GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — VENERDÌ 9 MAGGIO — NUM. 112

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	33	63	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	43	83	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	63	113	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 3, 10, 17 e 27 gennaio, 3 e 13 febbraio 1884:

A cavaliere:

Mancini Giuseppe Francesco, presidente della Congregazione di carità di Fermo (Ascoli).
Cafini Filippo, direttore dell'Educatorio maschile « Principe di Napoli » (Ascoli).
Ferrari Lorenzo, segretario del comune di Recco (Genova).
Moretta Giovanni, farmacista in Genova.
Candelo Simone, sindaco di Pontedecimo (Genova).
Bozzo Stefano, consigliere comunale di Pra (Genova).
Bianchi dott. Cesare, da Brindisi (Lecce).
Zerboni ing. Severino, sindaco di Tradate (Como).
Tagliabue dott. Carlo, consigliere provinciale di Como.
Antinori dott. Giuseppe, di Palermo.
Lanza ing. Tito, di Casalbordino (Chieti).
Germano ing. Ermenegildo, sindaco di Pica (Alessandria).
Scaramucci avv. Guido, deputato provinciale di Firenze.
Cicconetti ing. Felice, di Roma.
Cerrito-Meli Michelangelo, di Caltavuturo (Palermo).
Bianchi Stefano, farmacista, in Milano.
Lardinelli Antonio, presidente della Congregazione di carità di Osimo (Ancona).
Bancalari dott. Antonio, medico delle carceri giudiziarie di Chiavari (Genova).
Annibali Silvestro, sindaco di Allumiere (Roma).
Donadio Vincenzo, tenente dei RR. carabinieri a riposo (Napoli).
Dell'Orto Luigi, sindaco di Cernobbio (Como).
Caldarera Ignazio, di Sant'Angelo di Brolo (Messina).
Gallavresi Giacomo, sindaco di Sabbioncello (Como).
Palomba Raffaele, consigliere comunale di Torre del Greco (Napoli).
Tardio dott. Giuseppe, consigliere provinciale di Foggia.
Casati nob. dott. Luigi, vicesegretario della Deputazione provinciale di Milano a riposo.
Clerici dott. Ferrante, segretario del municipio di Milano.
Villa Luigi, di Milano.
Firpo Giuseppe, di Voltri (Genova).
Fantozzi dott. Camillo, di Pescia (Lucca).
Perino Domenico, sindaco di Front Canavese (Torino).
Marcucci ing. Luigi, assessore municipale di Faenza (Ravenna).
Ceresole Michele, consigliere provinciale di sanità in Torino.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 7

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica, e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;
Informato per notizie ufficiali che la febbre gialla domina in vari punti del litorale del Perù,

Decreta:

Le navi che giungeranno da oggi in poi dal litorale del Perù saranno considerate di patente brutta per febbre gialla e sottoposte al trattamento contumaciale stabilito con l'ordinanza n. 9 del 29 maggio 1878.

I signori prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, 8 maggio 1884.

Il Ministro: DEPRETIS.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2249** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 3 maggio 1884, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 4° Collegio di Cuneo;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 4° Collegio elettorale di Cuneo, n. 47, è convocato pel giorno 25 corrente maggio affinchè proceda alla elezione di uno dei tre deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 1° giugno successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2250** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data delli 3 maggio 1884, col quale l'Uffizio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al Collegio di Lucca;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Lucca, num. 66, è convocato pel giorno 25 corrente maggio affinchè proceda alla elezione di uno dei cinque deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 1° giugno successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2107** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 30 marzo 1862, n. 517, sulle strade nazionali della Sicilia;

Veduta la legge 27 luglio 1862, n. 729, sulle strade nazionali della Sardegna;

Veduto il R. decreto 17 novembre 1865, n. 2633, per la classifica tra le nazionali di alcune strade del Regno;

Veduta la legge 28 giugno 1866, n. 3014, colla quale sono dichiarati nazionali alcuni tratti di strada della Sicilia;

Veduto il R. decreto 22 aprile 1868, n. 4361, per la classificazione delle strade nazionali nelle provincie venete e di Mantova;

Veduta la legge 27 giugno 1869, num. 5147, per l'aggiunta di nuove strade nazionali nelle provincie meridionali continentali;

Veduta la legge 18 agosto 1870, n. 5835, che aggiunge altre strade a quelle nazionali del Regno;

Veduto il R. decreto 30 ottobre 1871, n. 521, relativo alle strade nazionali della provincia romana;

Veduta la legge 10 febbraio 1881, n. 34, che manda ad iscrivere fra le nazionali la strada che da Pian di Portis va al confine austro-ungarico;

Veduta la legge 9 luglio 1883, n. 1503, che riconferma e dichiara nazionali diversi tronchi stradali;

Veduto l'art. 3 della suindicata legge 18 agosto 1870, col quale fu data al Governo facoltà di riordinare e pubblicare per decreto Reale un elenco generale delle strade riconosciute nazionali;

Veduta la legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F;

Ritenuta la convenienza, dopo i non pochi mutamenti avvenuti per cause diverse nelle strade dichiarate nazionali per la legge organica sui lavori pubblici e per altre leggi speciali, di procedere alla compilazione del nuovo elenco comprendente tutte le strade attualmente nazionali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'elenco generale delle strade nazionali del Regno, annesso al presente decreto, visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici.

Art. 2. Sono abrogati tutti gli elenchi di strade nazionali, approvati precedentemente sia in applicazione della legge succitata per i lavori pubblici, che con altre leggi speciali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1884.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Num. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	LIMITE DI CIASCUNA STRADA	PROVINCIE E ABITATI ATTRAVERSATI
1	Strada Carnica	Dai piani di Portis al confine austro-ungarico a Monte Mauria, con diramazione da Gogna a Monte-Croce di Comelico	**Udine** e **Belluno**, Amaro, Tolmezzo, Caneva, Villa Santina, Enemonzo, Socchieve, Ampezzo, Forni di Sotto, Forni di Sopra, Villa Piccola, Lorenzago, Villa Grande, Vigo (Pelos), Auronzo, Santo Stefano di Comelico, Candide e Desoledo.
2	Strada Pontebbana	Dalla stazione ferroviaria di Gemona per la valle del Fella e Pontebba al confine dello Stato austro-ungarico	**Udine**, Gemona (Ospedaletto) Venzone (Portis), Resiutta, Chiusaforte, Dogna e Pontebba.
3	Strada di S. Vito e S. Daniele	Da Portogruaro alla stazione della ferrovia di Casarsa, e dal ponte sul Caseatto all'incontro della nazionale Pontebbana presso Ospedaletto	**Venezia** e **Udine**, Cordovado, San Vito al Tagliamento, Casarsa, Sedigliano (Rivis), S. Odorico, Dignano, Carpacco, S. Daniele, Majano (S. Tommaso ed Osoppo).
4	Strada da Udine a Palmanova	Da Udine a Palmanova	**Udine**, Pavia Udinese (Lanzacco), Santo Stefano Santa Maria la Longa, Meretto.
5	Strada del Pulfero	Da Udine al confine austro-ungarico verso Caporetto	**Udine**, Ramanzacco, Cividale, S. Quarzo, S. Querino, S Pietro al Natisone, Brischis, Pulfero e Stupizza.
6	Strada Callalta, da Treviso a Trieste	Da Treviso al confine austro-ungarico verso Visco.	**Treviso, Venezia ed Udine**, S. Ambrogio di Fiera di Treviso, Ponte di Piave, Oderzo, Gorgo, Motta, Annone, Portogruaro, Fossalta, San Michele, Latisana, Palazzolo, Muzzana, Castel Porpetto, Fauglis e Palmanova.
7	Strada Feltrina	Da Porta Cavour di Treviso a Feltre	**Treviso** e **Belluno**, Postioma, Biadene, Cornuda, Onigo, Alano di Piave (Fener), Quero, Castelnuovo, Carpen, S. Zan e Feltre.
8	Strada Bellunese con diramazione da Arten per Fonzaso a Pontet di Montecroce, confine austro-ungarico	Dalla Nazionale di Alemagna presso ponte nelle Alpi a Primolano confine con la provincia di Vicenza, e da Arten al confine austro-ungarico a Pontet di Monte Croce	**Belluno**, Belluno, Sedico, Bribano, S. Giustina Formengan, Busche, Feltre, Arten, Arsiè, Fastro e Fonzaso.
9	Strada di Allemagna	Dalla stazione ferroviaria di Vittorio al confine austro-ungarico sopra San Vito verso Cortina d'Ampezzo	**Treviso** e **Belluno**, Seravalle, Vittorio, Farra d'Alpago (S. Croce), Ponte nelle Alpi, Longarone, Castello Lavazzo, Ospidale del Cadore, Perarolo, Valle, Vodo, Borca e S. Vito del Cadore.
10	Strada Bassano-Primolano	Dalla stazione ferroviaria di Bassano al confine austro-ungarico sopra Primolano	**Vicenza**, Bassano, Solagna, San Nazario, Carpanè, Cismon e Primolano.
11	Strada Castelfranco-Mestre	Da Castelfranco a Mestre	**Treviso, Padova** e **Venezia**, Castelfranco, Resana, Piombino, Dese, Trebaseleghe, Scorzè, Martellago, Trevignano e Zellarino.
12	Strada di Vallarsa	Dalla stazione ferroviaria di Schio al confine austro-ungarico al piano della Fugazza	**Vicenza**, Schio, Torrebelvicino e Valle dei Signori
13	Strada da Mantova a Monselice	Da Mantova alla stazione di Cerea, e da Legnago a Monselice	**Mantova Verona** e **Padova**, Castel d'Ario, Nogara, Sanguinetto, Cerea, Legnago (Porto Legnago) Montagnana, Saletto, Ospedaletto Euganeo ed Este.
14	Strada militare di circonvallazione a Mantova	Da San Giorgio a Sant'Antonio, agli Angeli, a Cerese, e da Mantova alla stazione di Sant'Antonio	**Mantova**, Mantova, Cittadella Porto Mantovano.
15	Strada da Roverbella al Tirolo con diramazione su Peschiera	Da Roverbella alla provinciale pel Tirolo, e da Castelnuovo a Peschiera	**Mantova** e **Verona**, Valleggio, Castelnuovo, Sandrà e Cavalcaselle.

Num. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	LIMITE DI CIASCUNA STRADA	PROVINCIE E ABITATI ATTRAVERSATI
16	Strada del Caffaro. . . .	Da Brescia al torrente Caffaro, confine austro-ungarico	**Brescia,** Brescia (Borgo Pile e Conicchio), Bovezzo (Conicchio), Nave, Oddo, Preseglie, Barghe, Nozza, Vestone, Lavennone e Anfo.
17	Strada del Tonale e d'Aprica.	Da Bergamo (porta Sant'Antonio), al confine austro-ungarico sul Passo del Tonale, e da Edolo a Tresenda	**Bergamo, Brescia e Sondrio,** Bergamo (Borgo Palazzo), Seriate, Trescorre, Borgo di Terzo, Vigano S. Martino, Mologno, Pianico, Lovere, Rogno, Darfo (Corna), Erbanno (Angone), Malegno (Ospitale), Breno, Capo di Ponte, Grevo (Cedegolo), Mù, Edolo, Vezza d'Oglio, Vione (Stadolina), Pontagna, Ponte di Legno, Motta e S. Pietro d'Aprica.
18	Strada dello Stelvio . . .	Da Lecco al Giogo dello Stelvio confine austro-ungarico	**Como e Sondrio,** Abbadia, Mandello (Tonzanico), Varenna (Fiumelatte), Varenna, Bellano, Rongio, Dervio, Corenno Plinio, Colico, Delebbio, Rogolo, Cosio, Morbegno, Sondrio, Casacce, S. Giacomo, Tresenda, Madonna di Tirano, Sernio (Valchiusa), Lovero, Tovo, Mazzo, Grossotto, Grosio, Sondalo (Bolladore), Le Prese, S. Antonio di Morignoni e Bormio.
19	Strada dello Spluga e di Val Pregaglia	Dal Trivio di Fuentes sulla Nazionale dello Stelvio al giogo di Monte Spluga confine svizzero, e da Chiavenna a Cartesegna, altro punto del confine svizzero	**Como e Sondrio,** Verceja, Campo, Novate, Somaggia, Chiavenna, San Giacomo, Galavaggio, Lorone, Prestone, Pietra, Campodolcino, Pianazzo, Dogno, Piuro (Prosto), Pie' del Rovogo, Santa Croce e Villa di Chiavenna.
20	Strada del Sempione. . .	Dalla Stazione ferroviaria di Arona al ponticello sul rivo San Marco, confine svizzero	**Novara,** Arona, Meina, Lesa (Solcio), Lesa, Belgirate, Stresa, Baveno (Feriolo), Casale Corte Cerro (Gravellona), Ornavasso, Premosello, Vogogna (Dresio), Pallanzeno, Villadossola, Domodossola, Caddo, Preglia Crevoladossola, Varzo, Iselle e Paglino.
21	Strada da Gravellona alla Svizzera	Da Gravellona al ponte sul torrente Valmara, confine svizzero	**Novara,** Suna, Pallanza, Intra, Ghiffa, Oggebbio, Cannero e Cannobbio.
22	Strada del Gran San Bernardo	Dalla stazione ferroviaria d'Ivrea al confine svizzero sul Gran San Bernardo.	**Torino,** Ivrea, Montalto Dora, Borgofranco, Montestrutto, Settimovittone, Ponte San Martin, Donnaz, Bard, Verres, Saint-Vincent, Châtillon, Nus, Villafranca di Quarto, Aosta, Etroubles, Saint-Oyen, e Saint-Remy.
23	Strada del Piccolo San Bernardo	Da Aosta al confine francese sul Piccolo S. Bernardo	**Torino,** Saint-Pierre, Villeneuve, Arvier, Morgex, Saint-Didier, La Thuille, Gollettaz e Ponte Serrande.
24	Strada del Moncenisio . .	Da Susa al confine francese sul Moncenisio . .	**Torino,** Susa, Giaglione e Case di Bard.
25	Strada del Monginevro . .	Dalla stazione ferroviaria di Oulx al confine francese sul Monginevro	**Torino,** Oulx, Cesana e Clavières.
26	Strada da Pinerolo a Cesana.	Dalla stazione ferroviaria di Pinerolo a Cesana .	**Torino,** Pinerolo, Abbadia Alpina, Porte, Pinasca, Perosa Argentina, Meana, Boure, Mentoulles, Fenestrelle, Frojes, Ruà, Champlas du Col e Cougnettaz.
27	Strada Torino-Casale sulla destra del Po	Da Torino (Borgo Po) alla provinciale Asti Casale	**Torino e Alessandria,** Torino (Madonna del Pilone), San Mauro, Gassino, Cavagnolo e Brozzolo.
28	Strada da Asti a Chivasso.	Dalla Cappella di San Giuseppe presso Asti alla stazione ferroviaria di Chivasso.	**Alessandria e Torino,** Casalborgone (Borgo d'Airoli) e Chivasso.
29	Strada da Cuneo a Prazzo.	Da Cuneo a Prazzo.	**Cuneo,** Caraglio, Dronero, Cartignano e San Damiano Macra.

Num. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	LIMITE DI CIASCUNA STRADA	PROVINCIE E ABITATI ATTRAVERSATI
30	Strada da Cuneo in Francia per il colle di Tenda. .	Dalla piazza Vittorio Emanuele di Cuneo al confine francese, con passaggio interno ed esterno del Colle di Tenda	**Cuneo,** Borgo San Dalmazzo, Roccavione, Robilante, Vernant e Limone.
31	Strada da Cuneo in Francia per il colle dell'Argentera.	Dall'abitato di Borgo San Dalmazzo al confine francese	**Cuneo,** Borgo San Dalmazzo, Mojola, Demonte, Ajsone, Forte di Vinadio e Argentera.
32	Strada di Valle Roja. . .	Da Ventimiglia al confine francese alla metà del ponte sul rio Vallone	**Porto Maurizio.**
33	Strada dal Piemonte ad Oneglia	Da Fossano ad Oneglia	**Cuneo e Porto Maurizio,** Trinità, Mondovì, San Michele, Lesegno, Ceva, Garessio, Ormea, Pieve di Teco ed Oneglia.
34	Strada da Ceva a Savona .	Da Ceva al ponte sul torrente Sbarro a Savona	**Cuneo e Genova,** Priero, Carcare, Millesimo, Altare e Lavagnola di Sarma.
35	Strada detta dei Giovi . .	Da Arquata a Pontedecimo	**Alessandria e Genova,** Isola del Cantone, Ronco, Busalla e Pontedecimo.
36	Strada da Genova a Piacenza per Bobbio	Da Genova a Piacenza.	**Genova, Pavia e Piacenza,** Genova, Torriglia, Montebruno, Rovegno (isola di Rovegno), Pradella, Cassolo, Perrino, Dolgo, Quadrelli, Cisiano, Fagliano, Rivergaro e Niviano
37	Strada da Sarzana a Cremona	Dalla stazione ferroviaria di Sarzana a Piadena .	**Genova, Massa Carrara, Parma e Cremona,** Sarzana, Aulla, Licciana (Terrarossa), Villafranca, Pontremoli, Collecchio, Parma, Colorno, Casalmaggiore, Vicobellignano, San Giovanni in Croce e Piadena.
38	Strada da Aulla alla stazione ferroviaria di Suzzara. .	Da Aulla alla stazione ferroviaria di Suzzara . .	**Massa Carrara, Reggio Emilia e Mantova,** Fivizzano (Soliera), Collagna, Busana (Cervaresca), Bagnolo Monti, Castelnuovo (Croce), Casina, Vezzano (Pecorile), Quattro Castella (Paianello), Gualtieri, Guastalla, Luzzara e Suzzara.
39	Strada dalla Stazione ferroviaria di Lucca a Revere.	Dalla stazione ferroviaria di Lucca a Revere . .	**Lucca, Massa Carrara, Modena e Mantova,** Lucca, Bagni di Lucca, Bolognana, Gallicano, Pieve di Fosciana, Pievepelago, Pavullo, Formigine, Modena, Mirandola e Revere.
40	Strada dal Modenese al Fiorentino, con diramazione per la Porretta	Dal ponte di Battistelia presso Pievepelago a Pistoia, e da ponte Petri alla stazione ferroviaria di Porretta	**Modena, Firenze e Bologna,** San Marcello Pistojese, Ponte Petri, Pracchia, Molino del Pallone e Porretta.
41	Strada Bologna-Firenze . .	Da Bologna a Firenze	**Bologna e Firenze,** Sterlino, San Rufillo, Pianoro, Livergnano, Guarda, Sabbioni, Lojano, Monghidoro, Cà del Costa, La Cà Confine e Firenze.
42	Strada Pontassieve-Forlì. .	Da Pontassieve a Forlì	**Firenze e Forlì,** Dicomano, Portico, Rocca San Casciano, Dovadola, Castrocaro e Terra del Sole.
43	Strada Arezzo-Fossombrone.	Dalla stazione ferroviaria di Arezzo alla borgata di Calmazzo ove si incontra con la nazionale Flaminia	**Arezzo, Perugia e Pesaro Urbino,** San Sepolcro, San Giustino, Lamoli, Borgo Pace, Mercatello, Sant'Angelo in Vado, Urbania e Urbino.
44	Strada Flaminia.	Dalla stazione ferroviaria di Fossato a Fano . .	**Perugia e Pesaro-Urbino,** Sigillo, Scirca, Costacciaro, Villa Scheggia, Ponte Riccioli, Cantiano, Villa d'Azzo, Cagli, Smirra, Acqualagna, Calmazzo. Fossombrone, Tavernelle, Calcinelli, Lucrezia, Pecoraro e Fano.
45	Strada di San Marino. . .	Da Rimini al confine con la Repubblica di San Marino.	**Forlì.**

Num. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	LIMITE DI CIASCUNA STRADA	PROVINCIE E ABITATI ATTRAVERSATI
46	Strada Foligno-Loreto. . .	Dalla stazione di Foligno a quella di Loreto . .	**Perugia, Macerata e Ancona,** Colle di San Lorenzo, Ponte Santa Lucia, Scopoli, Leggiana, Foligno (Casanove e Colfiorito), Castello di Serravalle, Serravalle, Bavareto, Gelagna, Muccia, Ponte la Trave, Polverina, Campolazzo, Bistocco, Valcimarra, Caccomo, Belforte, Borgo Santa Maria di Belforte, Tolentino, Macerata, Villa Potenza, Recanati e Loreto.
47	Strada dell'Umbria. . . .	Dalla stazione ferroviaria di Aquila a quella di Terni	**Aquila e Perugia,** Antrodoco, Borgo Velino, Città Ducale, Rieti, Piediluco e Terni.
48	Strada Giulianova-Aquila. .	Da Giulianova ad Aquila	**Teramo e Aquila,** Teramo e Montorio al Vomano.
49	Strada Cassia	Da Ponte Milvio alla metà del ponte sull'Elvella, confine con la provincia di Siena	**Roma,** Monterosi, Ronciglione, Viterbo, Bolsena, San Lorenzo e Acquapendente.
50	Strada Marsicana	Da Sora alla stazione ferroviaria di Molina. . .	**Caserta ed Aquila,** Civitella Roveto, Avezzano e Castelvecchiosubequo.
51	Strada Solmona-Caianello, con diramazione dal Ponte Zittola al Ponte Ravindola.	Da Solmona al quadrivio di Cajanello, e dal ponte Zittola al ponte della Ravindola.	**Aquila, Campobasso e Caserta,** Solmona, Roccapia, Rionero Sannitico, Isernia e Venafro.
52	Strada Appulo-Sannitica, o dei Pentri.	Dal ponte S. Leonardo sulla nazionale Solmona-Caianello a Lucera	**Campobasso e Foggia,** Bojano, Vinchiaturo, Gildone, Jelsi e Gambatesa.
53	Strada Sannitica.	Da ponte Principe sul fiume Tammaro a Termoli	**Campobasso,** Campobasso, Casacalenda e Termoli.
54	Strada delle Puglie . . .	Dal ponte Ciccione a ponte Bovino	**Caserta, Avellino e Foggia,** Cimitile, Baiano, Mugnano del Cardinale, Avellino, Pratola Serra, Pietra de' Fusi, Grottaminarda e Ariano.
55	Strada Contursi-Barletta, con diramazione verso Bisaccia	Dalla stazione ferroviaria di Contursi per Sant'Andrea di Conza a Barletta, con diramazione dal varco degli Appennini al Formicoso. . .	**Salerno, Avellino, Potenza e Bari,** Contursi, Quaglietta, Sant'Andrea di Conza, Ruvo del Monte, Atella, Rionero, Barile e Canosa.
56	Strada Appulo-Lucana . .	Da Grumo ad Auletta	**Bari, Potenza e Salerno,** Torritto, Altamura, Matera e Vietri di Potenza.
57	Strada delle Calabrie. . .	Dalla stazione ferroviaria di Campagna a quella di Spezzano-Albanese	**Salerno, Potenza e Cosenza,** Scorzo, Zuppino, Auletta, Polla, Sala Consilina, Casalbuono, Lagonegro, Castelluccio Inferiore, Mormanno e Castrovillari.
58	Strada della Valle d'Agri .	Da Sapri alla stazione ferroviaria di Scanzano al Jonio	**Salerno e Potenza,** Torraca, Casaletto, Montesano e Moliterno.
59	Strada Sapri-Ionio. . . .	Da Croce Petrozzi alla stazione ferroviaria di Novasiri	**Salerno e Potenza,** Latronico e Fardella.
60	Strada di Paola.	Dalla stazione Rende San Fili alla marina di Paola	**Cosenza,** San Fili e Paola.
61	Strada della Sila	Da Cosenza alla stazione di Cutro.	**Cosenza e Catanzaro,** Celico, Spezzano Grande e San Giovanni in Fiore.
62	Strada delle Calabrie con diramazione da Pizzo alla marina omonima . . .	Da Cosenza a Reggio-Calabria e da Pizzo alla marina omonima	**Cosenza, Catanzaro e Reggio-Calabria,** Cosenza, Rogliano, Soveria Mannelli, Tiriolo, Monteleone, Mileto, Pizzo, Bagnara, Scilla, Villa San Giovanni, Acciarello e Reggio-Calabria.
63	Strada da Soveria Mannelli al Ponte Mastro Elia . .	Da Soveria Mannelli a Ponte Mastro Elia . . .	**Catanzaro,** Nicastro.
64	Strada da Tiriolo alla Marina di Catanzaro . . .	Strada dall'innesto con la nazionale delle Calabrie sotto Tiriolo alla marina di Catanzaro . . .	**Catanzaro,** Catanzaro.
65	Strada dall'Angitola a Soverato	Dal ponte Angitola alla marina di Soverato . .	**Catanzaro,** Chiaravalle Centrale.

Num. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	LIMITE DI CIASCUNA STRADA	PROVINCIE E ABITATI ATTRAVERSATI
66	Strada da Montecucco alla marina di Stilo, con diramazioni a Mongiana ed Altiforni	Da Montecucco alla marina di Stilo, dai Piani di Ninfo a Mongiana, e dal bivio di Mangiatorella ad Altiforni	**Catanzaro** e **Reggio**, Simbario, Spadola, Serra San Bruno e Mongiana.
67	Strada dalla Marina di Gioia Tauro a quella di Gerace.	Dalla Marina di Gioja Tauro a quella di Gerace	**Reggio-Calabria,** Jatrinoli, Radicena, Cittanova e Gerace.
68	Strada Palermo-Trapani. .	Dal Ponte sul Torrente Finocchio a Trapani . .	**Trapani,** Alcamo e Trapani (Borgo Annunziata).
69	Strada Palermo-Girgenti per Corleone e Bivona. . .	Da Palermo a Girgenti, passando per Corleone e Bivona	**Palermo e Girgenti,** Palermo, Villabate, Misilmeri, Marineo, Corleone, Santo Stefano Quisquina, Bivona e Alessandria della Rocca.
70	Strada Termini-Taormina, con diramazione dal bivio Cimarosa alla stazione di Leonforte	Dal bivio di fiume Torto al ponte Minissale e dal bivio Cimarosa alla stazione di Leonforte . .	**Palermo e Catania,** Cerda, Caltavuturo, Castellana, Sperlinga, Nicosia, Cerami, Troina, Randazzo, Linguaglossa, Piedimonte Etneo e Leonforte.
71	Strada Nicosia Santo Stefano di Camastra	Dalla Sella delle Crociate alla spiaggia di Santo Stefano	**Catania e Messina,** Mistretta e Santo Stefano.
72	Strada Randazzo-Milazzo . .	Da Passo Pisciaro a Milazzo.	**Catania e Messina,** Moio Alcantara, Novara e Barcellona Pozzo di Gotto.
73	Strada da Caltanissetta a Siracusa e Noto, con diramazione per il quadrivio della Misericordia . . .	Da Caltanissetta a Noto, e dallo Stretto Benesiti al Quadrivio della Misericordia	**Caltanissetta, Catania e Siracusa,** Caltanissetta, Piazza Armerina, San Michele, Caltagirone, Grammichele, Vizzini, Buccheri, Palazzolo Acreide, San Paolo Solarino, Floridia, Avola e Noto.
74	Strada dal Gigliotto a Terranova di Sicilia. . . .	Dal bivio Gigliotto a Terranova	**Caltanissetta,** Terranova di Sicilia.
75	Strada Litoranea orientale da Cagliari a Terranova Pausania	Da Cagliari a Terranova Pausania.	**Cagliari e Sassari,** Quartu Sant'Elena, Muravera, Villaputzo, Tertenia, Bari Sardo, Tortolì Baunei, Dorgali, Orosei, Siniscola e Terranova Pausania.
76	Strada centrale da Cagliari ad Ozieri	Da Cagliari per Ozieri all'incontro della Nazionale n. 87 presso Fraigas	**Cagliari e Sassari,** Monastir, Senorbì, Suelli, Mandas, Isili, Nurallao, Laconi, Meana Sardo, Atzara, Sorgono, Tiana, Ovodda, Gavoi, Sarule, Orani, Oniferi, Bottida, Bono, Anela, Pattada, Bultei e Ozieri.
77	Strada Iglesias-Porto-Palmas	Da Iglesias al mare di Porto Botte	**Cagliari,** Gonnesa.
78	Strada Serri-Tortoli . . .	Dalla cantoniera di Serri sulla nazionale centrale al mare di Arbatax	**Cagliari,** Seui, Lanusei, Ilbono e Tortolì.
79	Strada della Marmilla. . .	Da Villamar all'incontro della centrale presso Nurallao	**Cagliari,** Lasplasas, Barumini, Gestori e Nuragus.
80	Strada Siliqua-Sanluri . .	Da Siliqua all'incontro della provinciale per Oristano	**Cagliari,** Vallermosa.
81	Strada Cuglieri-Oristano. .	Da Cuglieri ad Oristano	**Cagliari,** Cuglieri, Riola, Nurachi e Donigala.
82	Strada Bosa-Orosei per Macomer	Dal mare di Bosa al mare d'Orosei	**Cagliari e Sassari,** Suni, Sindia, Macomer, Bortigali, Silanus, Nuoro e Orosei.
83	Strada Bosa per Alghero a Porto Conte	Da Suni alla torre grande di Porto Conte . . .	**Cagliari e Sassari,** Padria, Villanova Monteleone e Alghero.

Num. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	LIMITE DI CIASCUNA STRADA	PROVINCIE E ABITATI ATTRAVERSATI
84	Strada Alghero-Stazione di Torralba	Da Alghero alla stazione ferroviaria di Torralba	**Sassari,** Ittiri e Tiesi.
85	Strada Sassari-Terranova per Tempio	Da Sassari alla casa cantoniera di Telti . . .	**Sassari,** Sassari, Osilo, Nulvi, Martis, Laerru e Tempio.
86	Strada Castelsardo-Laerru .	Da Castelsardo alla strada Sassari-Terranova per Tempio presso Laerru.	**Sassari,** Sedini e Bulzi.
87	Strada da Martis ad Ozieri.	Da Martis alla nazionale centrale Cagliari-Ozieri presso Fraigas	**Sassari.**
88	Strada Tempio-Santa Teresa	Da Tempio a Santa Teresa di Gallura	**Sassari.**
89	Strada del Palau	Dal Rio la Carucca alla spiaggia del Palau . .	**Sassari.**
90	Strada Nuoro-Terranova Pausania	Dalla nazionale Bosa-Orosei presso Nuoro per Monti a Terranova Pausania	**Sassari,** Bitti, Buddusò, Alà dei Sardi, Monti e Terranova Pausania.

N.B. I nomi compresi fra parentesi indicano frazioni del comune che precede la parentesi.

Visto d'ordine di S. M. e in senso al Regio decreto in data d'oggi.

Roma, addì 23 marzo 1884.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,
GENALA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 471884 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, corrispondente al n. 76584 della soppressa Direzione di Torino, per lire 50, al nome di Albasini Anna Maria, vedova, nata Guglielmi fu *Defendente*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Albasini Anna Maria, vedova, nata Guglielmi, fu *Giuseppe*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 maggio 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 761415 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 135, al nome di *Torresani* Rachele fu Pietro, nubile, sotto la curatela provvisoria del fratello Giovanni, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Torregiani* Rachele fu Pietro, nubile, sotto la curatela provvisoria del fratello Giovanni Torregiani vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 maggio 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 6 corrente in Bagnoli Irpino, provincia di Avellino, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 7 maggio 1884.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

È stato pubblicato ora un dispaccio che il ministro degli esteri di Turchia aveva inviato, in data 19 febbraio 1884, all'ambasciatore del sultano a Londra, perchè la comunicasse al ministro degli esteri di Granbretagna, lord Granville.

In questo documento il ministro turco, mettendo in rilievo la sovranità della Turchia sull'Egitto e l'autorità religiosa e morale del califfo, rivendicava il diritto di ristabilire l'ordine nella valle del Nilo, sia colle armi, sia col

suo prestigio, diritto che aveva pure reclamato in occasione dell'insurrezione d'Araby. Come prodromo al suo intervento, la Porta esige, in modo cortese, ma categorico, che la Granbretagna sgombri l'Egitto. In cambio essa si esibisce di prendere, di concerto col governo inglese, tutte le misure per assicurare l'adempimento degli impegni finanziari dell'Egitto e la tutela « dei diritti ed interessi sacri » dei suoi creditori.

« È facile a indovinarsi, osserva il *Temps*, che queste pretese della Porta saranno messe innanzi dal suo rappresentante alla Conferenza quando sarà venuto ad assidersi in mezzo ai diplomatici europei. »

Si scrive per telegrafo da Vienna che la risposta della Francia alla nota inglese è stata accolta generalmente con favore, e che la stampa ministeriale approva la condotta del governo francese.

Il *Pester Lloyd* dice che il desiderio della Francia non si trova in contraddizione colle vedute delle potenze dell'Europa centrale. La Germania e l'Austria sono d'avviso che la Conferenza, conforme al suo programma, non dovrà prendere una decisione che in ciò che concerne la questione finanziaria; ma queste potenze non ebbero mai l'intenzione di escludere dalla discussione la questione amministrativa e politica. Sarebbe, a loro avviso, impossibile di risolvere la questione finanziaria senza toccare le questioni politiche che hanno prodotto la situazione finanziaria attuale, come sarebbe impossibile di evitare una discussione politica in un Parlamento durante il corso delle discussioni dei bilanci. »

Le riflessioni che fa il *Nord* sulla questione egiziana permettono, dice il *Temps*, di prevedere quale sarà l'atteggiamento del rappresentante di Russia alla Conferenza. L'organo russo di Bruxelles afferma che l'esperimento del controllo anglo-francese fu fatto, che è riuscito malissimo, e non si potrebbe pensare di ricominciarlo. Il *Nord* crede che la Francia istessa non porrà la risurrezione di questo regime come condizione *sine qua non*, dal momento che le sarà provato che esistono degli altri mezzi di tutelare gli interessi nazionali considerevoli che essa ha il legittimo diritto di difendere sulle rive del Nilo. Il *Nord* sostiene, in conseguenza, che cura principale della Francia deve essere quella di impedire che una potenza qualunque stabilisca la sua esclusiva influenza in Egitto, e di ottenere delle garanzie contro l'aggregazione di questo paese all'Inghilterra, sia sotto forma di annessione o di protettorato.

« L'esperienza dell'azione esclusiva della Gran Bretagna, prosegue l'organo russo, è fatta oramai in modo non meno decisivo di quella del controllo anglo-francese; essa ha fallito interamente come quest'ultimo, ed il ministro inglese stesso lo ha riconosciuto facendo appello all'Europa.

« Gli inglesi esaltati hanno un bell'ostinarsi nella loro dottrina della presa di possesso dell'Egitto da parte dell'Inghilterra; ma ciò che accade oggi nel paese dei Faraoni, dopo due anni di un protettorato inglese effettivo, prova perentoriamente che questo protettorato è altrettanto impotente quanto lo fu il *condominium* anglo-francese ad assicurare in modo durevole a quel paese l'ordine, la sicurezza e la prosperità. »

Il *Times* pubblica il testo del *memorandum* unito da lord Granville alla circolare da lui inviata ai gabinetti, intorno alla questione d'Egitto.

Questo documento comincia coll'esporre la situazione molto complicata delle finanze egiziane, ed i risultati che dal presente regime di esso si sono ottenuti.

Il prospetto che il *memorandum* contiene, per quello che riguarda il bilancio dell'esercizio corrente, si riassume come segue:

L'anno 1884 si è aperto con un debito galleggiante di 2 milioni 300 mila lire sterline, alla quale somma sono da aggiungere 3 milioni 950 mila sterline, importo da pagarsi per le indennità di Alessandria, più un milione di lire quale importo delle spese per lo sgombro del Sudan, ed un altro milione necessario a breve scadenza per lavori indispensabili di irrigazione. A fronte di questi impegni, non si hanno in cassa che 200 mila sterline.

Le entrate del bilancio del 1884 sono calcolate in lire sterline 4 milioni 730 mila; le spese a 5 milioni 250 mila, compresa in questo totale la somma di 360 mila sterline per il mantenimento del Corpo spedizionario e 170 mila sterline, *deficit* probabile delle rendite del demanio e della Daira.

Per compendiare la situazione, dice il *memorandum*, il governo egiziano deve procurarsi otto milioni di lire, che rappresentano i disavanzi cumulati nel triennio 1881-82-83, compresi i dispendi per lavori di irrigazione. Le previsioni di bilancio pel 1884 fanno prevedere un disavanzo di mezzo milione di sterline, ed il signor Fitzgerald, controllore generale dei conti, esprime l'opinione che, data la situazione poco stabile dell'Egitto e l'assenza di qualunque commercio, le previsioni sono troppo ottimiste.

« Due cose pertanto sono da fare: contrarre un prestito di 8 milioni di sterline, ed equilibrare per l'avvenire le entrate e le spese.

« Per il prestito degli 8 milioni di sterline bisognerà modificare la legge di liquidazione col consenso delle potenze e del sultano.

« Supponendo che il prestito possa emettersi al 6 per cento, gli ex-controllori generali raccomandavano che al servizio del prestito medesimo si provveda sopprimendo il bilancio della guerra e prelevando il resto sulle entrate fisse, con che rimarrebbero quasi interamente assorbiti i fondi di ammortizzazione. Fino dal 4 settembre il signor Duclerc ha espressa l'adesione generale del governo francese ad un tale concetto. E non pare che le potenze vorranno opporvi delle difficoltà.

« Anche se si aumentino in un qualche modo le entrate, sembra difficile che si possa portarle al livello delle spese. Nel 1881, nel quale anno i cespiti di entrata diedero buoni risultati, e per altra parte non furono neces-

sarie spese eccezionali, il bilancio si chiuse tuttavia con un disavanzo di 170 mila sterline. Poi le spese sono grandemente aumentate, causa l'insurrezione di Araby, o per volere del kedivè.

« Nel 1882 il disavanzo fu di 800 mila sterline. Più tardi il kedivè si impegnò nel Sudan in imprese dispendiose per altre 500 mila lire. Il bilancio delle pensioni fu accresciuto di 200 mila sterline.

« Il governo della regina intende che a costo di qualunque sacrifizio l'equilibrio del bilancio egiziano debba essere ripristinato. »

Alla Camera dei comuni la discussione della mozione di biasimo sulla politica egiziana del gabinetto, mozione presentata dal signor Hicks Beach, venne fissata per lunedì prossimo.

Nella seduta del 5 corrente della Camera medesima il signor Lawson annunziò che egli combatterà la mozione Hicks Beach, e proporrà un emendamento con cui si esprima il dispiacere che la missione di Gordon non sia riuscita, ma si rifiuti di biasimare il governo perchè non abbia adottate misure militari onde appoggiare una missione il cui scopo era esclusivamente pacifico.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 8. — Al Reichstag è incominciata la discussione, in seconda lettura, del progetto di legge contro i socialisti.

Parla vivamente per il primo, contro il progetto, il barone di Stauffenberg.

Prende in seguito la parola in favore il deputato conservatore Minnigerode.

Mentre parla quest'ultimo, entra nella sala il principe di Bismarck.

Dopo Minnigerode sorge il capo del centro, signor Windthorst, il quale dice che la legge contro i socialisti non deve divenire una istituzione stabile, ma che gli eccessi dei socialisti devono essere combattuti energicamente. Il signor Windthorst dichiara che se i suoi emendamenti venissero respinti, e si procedesse alla votazione sul progetto del governo, tutti i membri del centro sarebbero liberi di votare nel modo che loro piace meglio.

PARIGI, 8. — Confermasi che la Turchia accettò la Conferenza, riservando i suoi diritti.

I proventi delle imposte, durante il mese di aprile, presentano una diminuzione di 6 milioni e mezzo sulle previsioni del bilancio.

La *France* dice che, dinanzi alla persistenza del disavanzo sulle entrate, parecchi membri della Commissione del bilancio hanno intenzione di proporre l'alienazione delle ferrovie dello Stato.

Un dispaccio da Shanghai all'*Agenzia Havas* dice:

« Li-Hung-Chang ricevette pieni poteri per trattare la questione dell'Annam. Il nuovo ministro a Parigi, Chu-Tsing-Chen, sarà accompagnato da Makien-Thong come ministro aggiunto. Makien-Thong è un allievo del Collegio dei gesuiti presso Shanghai. »

PARIGI, 8. — Il *Times* ha da Shanghai:

« Delle trattative preliminari furono intavolate a Tien-Tsin relativamente al Tonchino. Finora progrediscono bene. »

MADRID, 8. — La fillossera aumenta nella provincia di Malaga.

Sulla ferrovia del Nord fu posta una trave attraverso la strada poco prima del passaggio del treno. Fu rimossa senza accidenti.

NEW-YORK, 8. — Hassi dall'Avana che una banda d'insorti a Cienfuegos fu posta in fuga.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 8 maggio 1884

Presidenza del Presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle 2 3[4.

Canonico, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Si procede all'appello nominale per il rinnovamento della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge per il trasferimento dalla *Mediterranean extension Telegraph Company* alla *Eastern Telegraph Company* di due concessioni per comunicazioni telegrafiche sottomarine fra la Sicilia e Malta e tra Otranto e Corfù.

Seguito dell'interpellanza del senatore Zini al Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, sull'andamento dei servizi pubblici ed amministrativi dipendenti dal Ministero dell'Interno; e del senatore Pantaleoni sulla concorrenza americana e delle condizioni in cui l'Italia trovasi ad affrontarla.

Presidente. Ha la parola il Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno.

Depretis, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno.* Nel discorso del senatore Zini si comprende una vera requisitoria sui servizi del Ministero dell'Interno. Il senatore Zini serbò come sempre una misura onestissima di linguaggio ed anche trascorse fino ad alcune lodi. Ma ciò non toglie la severità eccessiva di taluni suoi giudizi.

I discorsi del senatore Zini sono sempre ispirati a giustizia, patriottismo e desiderio di migliorare quei servizi dei quali egli, in ciò competentissimo, discorre.

Onde rispondere a tutte le parti del discorso del senatore Zini, bisognerebbe all'oratore troppo più tempo che egli non abbia. Perciò chiede licenza di abbreviare la risposta con un discorso di delibazione, salvo a tornare sopra gli argomenti trattati dall'interpellante quando se ne presentino opportune occasioni.

L'onorevole Zini accennò alla parte politica e discorse poi particolareggiatamente dell'andamento dei servizi amministrativi dipendenti dal Ministero dell'Interno.

Riguardo alla parte politica, l'onorevole Zini si disse contento. Però egli soggiunse che questo gli pareva il minor compito del Ministero dell'Interno.

Su questo punto l'oratore non è d'accordo coll'interpellante. Da alcuni anni le funzioni politiche dei Ministeri dell'Interno nei vari paesi d'Europa hanno assunto speciale, grandissima importanza. I tempi d'oggi sono ben diversi, per questo soggetto, da quelli nei quali l'oratore ebbe il bene di fare la conoscenza dell'onorevole Zini appiedi delle Alpi. E la difficoltà in questa materia, come il Senato comprende, dipende massimamente nella misura che al Ministro dell'Interno incombe di serbare per la tutela dell'ordine e della libertà.

Senza insistere su di questa questione, l'oratore viene a discorrere delle materie che formano il tema vero della interpellanza dell'onorevole Zini.

Il primo argomento di cui si occupò l'onorevole Zini, discorrendo dei servizi amministrativi del Ministero dell'Interno, fu quello delle condizioni dei comuni e delle provincie.

Il quadro che egli fece a questo proposito è stato eccessivamente fosco.

La somma dei debiti dei comuni è veramente quale l'onorevole Zini la ha indicata. Ed è anche vero che il saggio medio dell'interesse dei debiti comunali è più considerevole che non possa desiderarsi.

Che se però, sotto l'aspetto dei debiti, si paragonano le condizioni dei comuni colle condizioni che, per rispetto al debito suo, incom-

bono allo Stato, si vede che la loro posizione è relativamente molto migliore. In media i debiti dei nostri comuni corrispondono ad una annualità delle rispettive loro entrate.

(A questo punto l'oratore interrompe per qualche minuto il suo discorso a causa della fortissima pioggia e della grandine, che cadendo sul lucernario dell'aula, producono tale frastuono da non consentire che si oda la voce dell'oratore).

Non vuol contestare che il debito dei nostri comuni e delle nostre provincie sia grave, ma non può riconoscere quello che asserisce l'onorevole Zini, che cioè, sotto questo aspetto, le condizioni delle finanze dei nostri comuni e delle nostre provincie sieno allarmanti, e addirittura vertiginose.

E anche per quello che riguarda gli interessi, l'on. Zini deve badare, che per quasi 500 milioni del loro debito i nostri comuni e le nostre provincie non pagano più del 5 per cento. Il che non è affatto eccessivo. Ed è notevole che vi sono ben 19 provincie che non hanno debito alcuno.

Dimostra come in questi ultimi anni, se i comuni e le provincie hanno aumentato le spese, hanno anche aumentato le loro imposte ed il loro patrimonio. Il patrimonio dei soli capiluoghi di provincia va oltre a 240 milioni.

Poi, una parte dei debiti ebbe collocamenti fruttiferi.

Dal che si ritrae che la situazione delle finanze dei nostri comuni e delle nostre provincie deve produrre molto meno impressione che non potesse apparire dalla descrizione fattane dall'on. Zini.

Disse l'on. Zini, che in gran parte la presente condizione delle nostre Amministrazioni comunali e provinciali si deve attribuire alla non esecuzione della legge.

Esaminando gli articoli 115, 116 e 117 della legge provinciale e comunale, non vi si trovano quelle disposizioni precise e severe che l'onorevole Zini ha sostenuto. Disposizioni più precise e tassative si trovano in proposito nella legge del 14 giugno 1874 sulle spese obbligatorie dei comuni e delle provincie, la quale può dirsi veramente che sia stata una provvida legge.

Secondo quest'ultima legge infatti, una quantità di spese speciali avrebbe dovuto in ogni caso reputarsi proibita. Ma come si fa nei casi pratici? I predecessori dell'oratore furono a questo proposito anche molto più tolleranti di lui. E come si fa, p. e., a proibire al comune e alla provincia di Napoli di spendere quando occorre un disastro come quello di Casamicciola?

Riconosce il merito intrinseco delle osservazioni fatte dall'onorevole Zini. Anzi, può dire che, coordinatamente allo spirito di esse, nel progetto di riforma dell'attuale legge comunale e provinciale si trovano parecchie disposizioni.

Giudica poi che il presente debito dei comuni e delle provincie e l'aumento dei loro bilanci non siano derivati principalmente dalle cause indicate dall'onorevole Zini.

Sono leggi organiche, la legge sulle opere pubbliche, le disposizioni sulla manutenzione dei porti, la legge sul tiro a segno, la legge sulle strade comunali obbligatorie, ed altre leggi ancora che concorsero a fare aumentare i debiti dei comuni e dei loro bilanci.

Dimostra l'interesse che hanno i comuni nel costruire caserme. Cita il caso pratico del comune di Voghera che preparò quartieri per un reggimento di cavalleria.

Ripete di non credere lo stato dei nostri comuni così disperato come lo volle designare il senatore Zini.

Parla del dazio e delle tribolazioni che si infliggono ai cittadini che hanno bisogno di far passare le loro mercanzie attraverso alle singole zone daziarie.

Riconosce che i comuni chiusi praticano delle disposizioni piuttosto severe. La legge non potrebbe altrimenti essere osservata.

In altri paesi il movimento interno delle merci per quello che riguarda i dazi è soggetto a ben altre molestie.

Non può contestarsi una qualche ingerenza del Governo nei regolamenti edilizi o sull'insegnamento elementare; ma su di ciò non insiste.

Non nega che possano anche falsificarsi taluni bilanci comunali e provinciali. È facile infatti di fare apparire i bilanci in pareggio mediante il diverso modo di calcolare i residui attivi e passivi.

Di qui apparisce la necessità di una rigorosa sorveglianza, quale è quella che si stabilisce sopra questa materia colla legge il cui progetto pende davanti all'altra Camera.

L'onorevole Zini considera la provincia come un Ente quasi inutile e che potrebbe sostituirsi con dei semplici Consorzi di comuni. È una questione grossa. È la stessa questione delle circoscrizioni, alla quale non può porsi mano senza grandissima cautela.

Parla dei ratizzi e riconosce troppo grave la proporzione delle sovrimposte comunali e provinciali per riguardo alla fondiaria.

Indica le grandi differenze di disposizioni le quali corrispondono alle diversissime condizioni e tradizioni delle diverse provincie per rispetto ai brefotrofi ed ai manicomi. Riconosce che i manicomi debbono essere considerati diversamente dai semplici ricoveri per i poveri.

Discorre dei servizi di sanità. Riconosce la necessità di una buona legge igienica. Un progetto di completo Codice sanitario ed igienico è in via di essere approntato. Le grandi occupazioni non gli permettono di impegnarsi quanto alla data in cui questo progetto potrà essere presentato.

Nel Codice sanitario si conterranno speciali disposizioni per una buona organizzazione del regime delle condotte mediche.

Ha esaminato le statistiche che si sono compilate riguardo alle Opere pie. Indica le difficoltà e l'importanza di un riordinamento delle Opere pie, che sono non meno di 22 mila, e di più che trenta specie diverse. Per procedere ad un tale riordinamento si richiedeva prima di ogni cosa un inventario, quanto fosse possibile più esatto, del patrimonio delle Opere pie. Ora a questa necessità ha provveduto poco meno che completamente la prima parte dell'inchiesta.

Dimostra come non vi sia argomento di allarmarsi per il questionario che la Commissione d'inchiesta sulle Opere pie ha formolato. Indica vari particolari che dimostrano i grandi lavori compiuti per la stessa materia delle Opere pie dall'ufficio di statistica.

Rassicura l'onorevole Zini per riguardo al timore da lui manifestato di uno sperpero che avvenga nel patrimonio delle Opere pie. Vi sarà qualche caso eccezionale, ma in generale la verità è che il patrimonio delle Opere pie viene aumentando. In media il patrimonio di beneficenza in Italia si accresce di 12 milioni all'anno, il che attesta anche dei sentimenti di carità e di patriottismo che animano il nostro paese.

Neanche all'oratore piacciono le lotterie e le tombole. Anzi vi si dichiara assolutamente avverso. Se si potesse abolire il lotto nulla sarebbe di meglio. Ma abolendosi il lotto oggigiorno, presso di noi non si abolirebbe che la corrispondente entrata della finanza. Lotterie non si concedono oramai che a Corpi morali. È poi un fatto che la speculazione vi si mescola e che intervengono degli abusi. Ma come impedirli tutti?

Lo Stato avrebbe tanto maggiore interesse a proibire assolutamente le lotterie private in quanto che, per sicura esperienza, nelle casse pubbliche, per ragioni di lotto, entrano tanto minori somme quante se ne impiegano nelle lotterie private.

Prega l'onorevole Zini a credere che sull'oratore non ha nessunissima influenza la faccenderia parlamentare. In questo proposito l'oratore ha gli identici ideali dell'onorevole Zini e d'altri illustri membri delle due Camere. I quali ideali si riassumono nella formola: *la giustizia nell'amministrazione*.

Riguardo ai prefetti non devono accogliersi tutte le notizie che in proposito si pubblicano dai giornali. Taluni particolari accennati dall'onorevole Zini a questo proposito non sono giunti a notizia dell'oratore.

Il servizio di sicurezza è innegabilmente migliorato in questi ultimi tempi per merito di tutti i funzionari che ne fanno parte.

Per quel che concerne l'accattonaggio e le pubbliche affissioni immorali, si fa di tutto perchè la legge sia osservata. Ma si comprende da ognuno come nemmeno in ciò sia possibile impedire ogni reato.

Ne nascono in tutte le grandi città. È impossibile che non ne avvengano anche tra noi.

Assicura che il Governo fa di tutto per regolare il meglio che sia possibile la emigrazione.

Sugli scioperi fu presentato un progetto, il quale, se sarà convertito in legge, produrrà certo dei benefizi.

Per gli Archivi fu approntato un progetto che pende attualmente davanti al Consiglio di Stato.

Frattanto non si omette nulla perchè il servizio proceda relativamente bene. Riconosce la grande e delicata importanza del servizio degli Archivi, specialmente nel nostro paese.

Accenna i miglioramenti che sonosi introdotti nel servizio delle carceri. Non contesta che in questo servizio c'è un punto nero: quello dei *riformatorii*. Taluni di questi riformatorii hanno dovuto sopprimersi, e ciò principalmente per l'insufficienza dei fondi necessari a costituirli nelle condizioni utili e necessarie.

Dice che ogni giorno, tanto rispetto alle carceri, che rispetto ad ogni altro servizio e funzione del Governo, si leggono sui fogli notizie non solo inesatte, ma affatto insussistenti.

Rammenta il caso recente di un giornale che riferì i particolari di una conversazione avuta dall'oratore coll'ambasciatore di una grande potenza intorno ad oggetti di alta politica. La notizia fu smentita da altri giornali. Poi fu smentita nella *Gazzetta Ufficiale*. Eppure lo si crede? tutte queste smentite non bastarono ancora a persuadere quel giornale che primo aveva pubblicata la notizia, il quale scrisse che se la notizia non sussisteva, l'onorevole Presidente del Consiglio avrebbe dovuto provare lui di non avere avuto quella tale conversazione! (*Si ride*)

Parla della imminente riforma del presente regolamento dei carabinieri. Gran numero degli articoli del vecchio regolamento saranno radiati. Fa elogi del servizio che i carabinieri prestano, e crede che qualche volta si trovi da ridire sull'opera loro unicamente per ferire l'autorità centrale.

Intorno alla gerarchia ed alla progressività delle promozioni crede che quello che ora avviene non meriti troppo grandi critiche. Si dichiara d'accordo coll'onorevole Zini nel ritenere che le Direzioni generali sieno quanto mai adatte a mantenere l'ordine nel servizio amministrativo. Ha anzi preparato l'organico in questo senso.

Legge quella parte del discorso dell'on. Zini, che si riferisce alla mancanza di unità e di continuità d'impulso nella Direzione del Ministero dell'Interno; dichiara che in ciò l'on. Zini sembragli eccessivamente severo.

Crede che l'on. Zini non abbia voluto alludere agli acciacchi di cui patisce l'oratore per la sua età. Per dirigere il Ministero dell'Interno non vi è bisogno che il Ministro si trovi sempre fisicamente presente al palazzo Braschi. Il progetto che fu presentato circa la costituzione dei Ministeri prova che l'oratore non si fa illusioni sulla responsabilità gravissima del suo ufficio che lo occupa tutto il giorno senza riposo, e nel quale ufficio, finchè egli avrà la fiducia della Corona e del Parlamento, crede suo dovere di rimanere e di farvi ognora il meglio che per lui si possa.

Quanto alla interrogazione fattagli dall'on. Zini come conclusione dell'interpellanza, e cioè:

« Conviene l'on. Presidente del Consiglio nel riconoscere le condizioni dei servizi amministrativi dipendenti dal Ministero dell'Interno, in generale, quali io le ho sommariamente tratteggiate?

« Se, e per quanto ne convenisse, quali rimedi o provvedimenti si propone egli per farle migliori? »

Può dare questa sola risposta, e cioè che egli, contrariamente alla opinione dell'onorevole Zini, ritiene che le condizioni dei servizi amministrativi si siano in questi ultimi anni migliorate.

Esse poi miglioreranno anche più, con la adozione dei vari progetti di legge che appunto a tale intento furono presentati al Parlamento.

Zini. Farà brevissima replica. Ringrazia il Presidente del Consiglio di essergli stato tanto cortese, e di avere partitamente risposto ai diversi punti della interpellanza. Crede di essere stato giusto, non troppo severo. Non ha attribuito le condizioni presenti delle finanze comunali alle cause che il Presidente del Consiglio ha indicate, come se egli, l'oratore, le avesse affermate.

Il Presidente del Consiglio ha fatto un calcolo circa la media dei debiti dei nostri comuni. Ma quel calcolo cade in gran parte, se si considera che le considerazioni fatte dall'oratore a questo proposito si riferiscono a circa metà soltanto dei nostri comuni, e non a tutti.

Non ha mai dato credenza agli sperperi che possano verificarsi nell'amministrazione delle Opere pie, e perciò su questo punto è perfettamente d'accordo col Presidente del Consiglio.

Quanto ai dazi di consumo l'oratore piega alle inesorabili necessità della legge, ma vuole che i comuni non sconfinino. Insiste sui miglioramenti da introdurre nel servizio degli archivi. Dichiara compiacersi dei concetti che il Ministro manifestò riguardo alla costituzione gerarchica del Ministero dell'Interno. Spera che nel progetto di Codice sanitario che il Presidente del Consiglio ha annunziato, e di cui l'oratore grandemente si compiace, sarà considerato anche il servizio veterinario. Rispetto al giudizio da lui portato, in via dubitativa, circa l'andamento del Ministero dell'Interno, può darsi che la parola non abbia perfettamente obbedito all'intelletto e sia riuscita un po' aspra. Ma, in sostanza, il concetto risponde a quelle condizioni che lo stesso Presidente del Consiglio ha pure ammesse e che tornano anzi a lode della sua vigorosa operosità. Nel complesso si dichiara soddisfatto della risposta avuta e ringrazia il Presidente del Consiglio.

Depretis, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno*. Dichiara non potersi dubitare che nel Codice sanitario avrà congrua parte anche il servizio veterinario.

Pantaleoni. Raccomandasi alla benevolenza del Senato. Corrono tempi ardui, difficilissimi per la lotta dell'esistenza tanto riguardo agli individui, quanto riguardo alle nazioni.

Accenna a grandi tratti ai nuovi indirizzi della civiltà e alle nuove grandi correnti che rendono necessario alle nazioni tutte di sviluppare ogni loro forza per vedere di non andare sommerse in questo enorme movimento mondiale.

In ispecie parlerà delle condizioni nelle quali si trova l'Italia e delle forze delle quali essa può disporre per affrontare la lotta.

Parla della concorrenza agraria ed industriale americana.

Indica i bassissimi prezzi ai quali le granaglie americane si hanno e si avranno in Europa.

Spiega la vastità immensa dei terreni graniferi americani, la loro straordinaria fertilità, il pochissimo loro costo, oltre alla rapidità ed alla modestissima spesa dei trasporti. Cita in proposito una quantità di dati statistici relativi in particolare alla quantità ognora crescente dei coloni che si stabiliscono in America.

Nè la concorrenza americana è a temere solo riguardo ai cereali, ma anche riguardo alle carni che ci giungono in Europa fresche e fornite di tutte quante le qualità nutritive.

Ritiene doversi, oltre alle predette concorrenze, temere dall'America anche la concorrenza industriale derivante dalla grande perfezione che in quel paese hanno raggiunto le macchine.

Passa a considerare quali sieno le condizioni nelle quali l'Italia, in paragone anche colle altre nazioni d'Europa, si trova per affrontare le dette concorrenze.

Dimostra che l'Italia non ha neppure la metà dei cereali necessari al suo sostentamento.

Quindi non a torto gli americani si dolgono della emigrazione italiana chiamando gli emigranti col nome di *affamati*.

Del resto la concorrenza americana, che cominciò a scacciare dall'Inghilterra tutte le frugifere nazioni d'Europa, minaccia l'Italia, solo di seconda mano. Finora è giunta sino a Napoli e si sa che una sola Casa ha fatto forti contratti per acquisti di grano americano a 18 lire l'ettolitro.

La produzione inglese invece si trova già schiacciata, essendo pur troppo vero quello che disse l'onorevole senatore Rossi nella seduta di ieri, che i mercanti di campagna inglesi perdettero già ben 120

milioni del loro capitale. Nè poteva essere altrimenti quando si pensi che negli ultimi anni l'esportazione dall'America è quadruplicata.

Fa rilevare, mercè la citazione di opportuni dati statistici, il notevole fenomeno che si riscontra presso le varie nazioni della diminuzione del numero dei proprietari, dei fittaiuoli e dei contadini, tanto che oramai è stabilito dall'esperienza che, al disotto di 5 ettari di terra, è impossibile la conservazione della proprietà.

L'oratore non divide la soddisfazione e il giubilo che i libero-scambisti provano per la concorrenza americana, e non può seguire le loro dottrine economiche per quanto dotte e generose, quando si convince che stanno in opposizione coi fatti positivi e pratici.

Deplora che l'Italia si trovi in uno stato d'inferiorità rispetto a tutte le altre nazioni di fronte alla concorrenza americana.

Dimostra ed illustra questa affermazione con largo corredo di cifre parlando dettagliatamente della terra, del capitale e dell'uomo rispetto alla produzione, riserbandosi di parlare in rapporto alle condizioni fisiche dell'uomo in altra circostanza.

Deplora che l'istruzione elementare presso di noi sia ridotta a soli due anni, mentre presso quasi tutti gli altri Stati d'Europa l'istruzione elementare dura dai 6 ai 7, agli 8, ai 9 anni.

Incidentalmente afforma che, solo quando la istruzione elementare sia così sviluppata, sarà da accordare a chi l'ha superata il voto politico.

A questo punto l'oratore chiede di proseguire il suo discorso nella seduta di domani.

Presidente. Non essendovi opposizione nè per parte del Senato, nè per parte dei Ministri, rinvia alla seduta di domani il seguito del discorso del senatore Pantaleoni.

Procedesi quindi allo spoglio della votazione sul progetto relativo a concessioni telegrafiche sottomarine.

Risultato della votazione:

Senatori presenti		70
Senatori votanti		68
Favorevoli	62	
Contrari	6	
Astenuti	2	

(Il Senato approva).

La seduta è sciolta alle ore 6 20.

Ordine del giorno per la seduta del 9 maggio alle ore 2 pom.

I. Seguito dell'interpellanza del senatore Pantaleoni al Presidente del Consiglio dei Ministri sulla concorrenza americana e delle condizioni in cui trovasi l'Italia ad affrontarla.

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885. *(Seguito)*

2. Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885;

3. Perenzione d'istanza nei giudizi avanti la Corte dei conti;

4. Bonificamento delle regioni di malaria.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 8 maggio 1884

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 e 10 minuti.

Mariotti, *segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Maffi parla sull'ordine del giorno. Nota che appunto un mese fa l'onorevole Chimirri presentò la sua relazione sul disegno di legge circa gli infortuni del lavoro. Domanda perchè non sia ancora stampata e distribuita.

Presidente terrà conto della raccomandazione, notando che la relazione ad ogni modo sarà stampata appena che sia licenziata per intero dal relatore.

Boselli, come relatore del bilancio del Ministero delle Finanze, fa notare che in esecuzione d'una disposizione di legge, in quel bilancio deve essere iscritto un capitolo col numero 106, omesso per errore, con questa intestazione: « Opere di adattamento del fabbricato demaniale della Manifattura dei tabacchi in Roma, e impianto del Laboratorio chimico dei tabacchi (legge 23 marzo 1884, num. 2048), lire 91,500. »

Magliani, *Ministro delle Finanze*, consente pienamente nella proposta fatta dal relatore.

(La proposta è approvata).

Votazione a scrutinio segreto sopra i disegni di legge: Aggregazione dei comuni di Castel di Rio, Fontana Elice e Tossignano alla provincia di Bologna — Bilancio di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, per l'esercizio 1884-85.

Mariotti, *segretario*, fa la chiama.

Presidente Si lascieranno le urne aperte.

Svolgimento di una interpellanza del deputato Capo.

Capo svolge una sua interpellanza al Ministro dei Lavori Pubblici sulla esecuzione della legge con la quale si dava facoltà al Governo di procedere all'acquisto dello stabilimento meccanico dei Granili in Napoli, ed alla retrocessione allo Stato dell'opificio di Pietrarsa.

Accenna alle trattative fattesi finora, agli espedienti tentati dal Governo per evitare di gettar sul lastrico circa 1800 operai, e alle convenzioni passate fra il Governo e la Società delle Meridionali. Nota che, come relatore del disegno di legge relativo a questa convenzione, ebbe ad assicurarsi che avrebbesi potuto creare a Pietrarsa e ai Granili due dei primi stabilimenti metallurgici di Europa.

Domanda se sia stata fatta la liquidazione fra il Governo e la Società delle Meridionali. L'esercizio voluto dalla legge è stato pessimamente eseguito, tanto che il delegato governativo si dovette ripetutamente far protestare delle cambiali. Chiede al Governo come intenda di provvedere.

Al Ministro dei Lavori Pubblici domanda quindi che cosa intenda di fare di quei due stabilimenti. La Camera espresse il suo voto non solo che essi dovessero vivere, ma che essi dovessero prosperare. Di più, essi non si possono scindere l'uno dall'altro, perchè mutuamente si completano, e le lavorazioni che non si fanno nell'uno, si compiono nell'altro.

Confida che il Ministro vorrà dargli soddisfacente risposta.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, risponde che la liquidazione sarà fatta, ed a quest'uopo è stata nominata una Commissione, che ha già presentata la sua relazione.

Il pagamento delle somme viene fatto facilmente perchè tenuto in connessione ad altri pagamenti dipendenti dall'assestamento definitivo che ora si propone del problema ferroviario.

Si è cercato sempre di far tutto il possibile per non lasciar protestare cambiali a quelli stabilimenti; ma ciò non è sempre riuscito per le esigenze della continuazione dei lavori. Per ovviare a questo grave inconveniente, e per ridonare una certa forza vitale a quegli stabilimenti, il Governo ha pensato di affidarne la gestione ad una delle nuove Società ferroviarie.

Capo ringrazia il Ministro delle spiegazioni dategli. Non può però ammettere che lo stabilimento di Pietrarsa abbia lavorato sempre a pura perdita; quando ciò è succeduto, è stato perchè la Società delle Meridionali non ha mantenuto sempre i suoi impegni; nè d'altra parte il Governo si è curato di fornire quei due stabilimenti di un macchinario adatto.

Presenta quindi la seguente mozione:

« La Camera, nella fiducia che l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici concorderà con la Società mediterranea un capitolato speciale per l'esercizio dei due stabilimenti Pietrarsa e Granili, assicurandone lo sviluppo e la prosperità, capitolato da aggiungersi come allegato alle convenzioni già presentate, passa all'ordine del giorno. »

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* replicando, assicura che fu fatto tutto il possibile per far vivere il più floridamente che fosse possibile i due stabilimenti di Pietrarsa e dei Granili. Ritiene che la mozione proposta dall'onorevole Capo non sia necessaria per ottenere ciò cui egli tende, e che potrà anche esser meglio chiarito nella convenzione con la *Mediterranea.*

Lo prega quindi di non insistervi.

Capo, tenendo conto delle dichiarazioni del Ministro, ritira la sua mozione.

Tenani, presenta la relazione sul disegno di legge per spesa straordinaria di opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria.

Presidente comunica una interrogazione degli onorevoli Cavallotti e Bovio circa la esattezza dei telegrammi relativi ai disordini dell'Università di Napoli.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* mentre attende nuove informazioni, chiede che la interrogazione sia svolta quando queste gli siano pervenute.

Bovio, quantunque si abbiano già notizie precise, consente al differimento dello svolgimento della sua interrogazione.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* lo prega di non esporre giudizi e di accettare incondizionatamente il differimento.

Bovio consente.

Discussione del bilancio di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici e svolgimento di interrogazioni relative a detto bilancio.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* crede che convenga di esaurire prima le interrogazioni relative a questo bilancio, prima di entrare nella discussione generale del bilancio medesimo.

Codronchi svolge la sua interrogazione circa il regime idraulico della provincia bolognese.

Dopo l'inalveamento del fiume Reno le condizioni idrauliche di quella provincia son peggiorate, non essendosi eseguita l'immissione del Reno in Po, da gran tempo progettata, come la sola soluzione del difficile problema.

Ritiene che il Governo abbia il dovere di prendere sollecita iniziativa per quest'opera, alla quale non può bastare l'opera privata, e domanda perciò quali siano gli intendimenti del Governo stesso in proposito.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* ha mandato al Consiglio dei lavori pubblici il progetto dell'ingegnere Manara e le osservazioni degli interessati perchè lo esamini dal lato tecnico e da quello della competenza della spesa, ed assicura l'interrogante che esaminerà anche il progetto per l'immissione del Reno in Po.

Codronchi prende atto per ora delle dichiarazioni del Ministro, augurandosi una sollecita risoluzione.

Savini svolge la interrogazione, presentata insieme agli onorevoli Fazio E. ed Elia, sul modo col quale il Governo intende provvedere alla sicurezza di Porto Recanati, piccolo paesello di forti e generosi pescatori, il nido dei quali è ora minacciato dall'Adriatico, che vuole inghiottirselo. Nessuno, se non lo Stato, può evitare la ruina che colpirà, oltre il porto, anche la stazione di Recanati; chiede quindi che lo Stato provveda, e lo assicura delle benedizioni sue e dei poveri recanatesi.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* trattandosi di un porto di quarta classe, il comune di Recanati fu invitato a presentare il progetto per riparare la scogliera; ma il progetto non venne presentato. Ed il Governo non potrebbe provvedere che con una legge speciale; perciò egli prega l'on. Savini di consentirgli di studiare la eccezionalità del caso.

Savini è sicuro che le indagini indurranno il Ministro a presentare un disegno di legge speciale.

Righi, svolgendo la sua interrogazione sulla presentazione di un disegno di legge per la classificazione in seconda categoria di alcuni tratti d'argine dell'Adige sotto corrente della città di Verona, raccomanda al Ministro di non frapporre indugio alla presentazione di quel disegno di legge (ora che il Consiglio superiore ha già approvato le proposte del Consiglio provinciale di Verona) perchè nuove piene non colgano Verona indifesa.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* assicura l'onorevole Righi che tra brevissimo tempo presenterà il disegno di legge che egli ha raccomandato, in modo che possa venire approvato prima delle vacanze estive.

Righi ringrazia il Ministro.

Presidente dichiara esaurite le interrogazioni ed aperta la discussione generale del bilancio.

Nervo, dopo aver notato che uno dei principali obbiettivi della nostra politica economica dev'essere quello di accelerare la esecuzione delle opere pubbliche indispensabili, si fa ad indagare se i mezzi dei quali si dispone corrispondano allo scopo. (*Conversazioni*)

Ed anzitutto osserva che le importanti riduzioni che vennero introdotte in questi servizi non sono tutte giustificate dalle condizioni del bilancio; giacchè il bilancio dei Lavori Pubblici presenta sempre notevoli residui attivi.

Fa poscia un'analisi particolareggiata della situazione finanziaria e degli oneri che affliggono il bilancio per lamentare che troppo ingente somma di capitali venga sottratta alla economia nazionale.

Non conviene poi col Ministro delle Finanze che la eccedenza delle entrate ordinarie sulle spese ordinarie ascenda ad 80 milioni, e limita tale eccedenza a 52 milioni; ed attribuisce la differenza ad un espediente che può esser causa di gravi disillusioni nel paese. Conviene ridurre le cose al vero perchè sia posto un freno alle spese che crescono a dismisura.

Presidente fa notare all'oratore che è in discussione il bilancio dei Lavori Pubblici e non quello del Tesoro.

Nervo. Se la Camera crede che egli sia fuori d'argomento, rinunzierà a parlare.

Voci. Parli, parli.

Presidente lo prega di tenersi nei limiti dello argomento.

Nervo ritiene indispensabile provare che l'indirizzo finanziario che si segue dal Governo è pericoloso allo svolgimento della economia nazionale.

Continuando per la via battuta sinora si è costretti a cercare ogni mezzo per far fronte alle spese; nè diversamente procedono i comuni e le provincie; ond'è necessario adottare qualche provvedimento efficace.

Pais chiede al Ministro se intenda presentare sollecitamente il disegno di legge concernente le ferrovie complementari della Sardegna sì vivamente e da tanto tempo atteso; quali provvedimenti abbia in animo di adottare per regolare le tariffe di navigazione, più elevate per le linee della Sardegna che per le altre; se sia disposto a spingere con alacrità i lavori dei porti in Sardegna, e specialmente del Porto Torres, e quelli delle bonifiche.

Baccarini parla dell'obbligo che ha il Governo di spendere effettivamente le somme stanziate per effetto di leggi speciali, e di non regolare le spese secondo la comodità delle finanze; specie poi se così si faccia in modo nascosto. Cita in appoggio di questa teoria una dichiarazione dell'onorevole Depretis e un'altra del senatore Saracco.

Non trova regolare il sistema seguìto per diminuire la competenza, nè è persuaso dalla ragione che è stata addotta per giustificare la diminuzione in parola. Si duole anche che siano stati, nel 1883, notevolmente diminuiti gli appalti, mentre i progetti sono pronti, perdendo così un tempo prezioso.

Approva la proposta della Commissione per riparare all'inconveniente d'aver diminuito la competenza. Però avrebbe voluto che i due articoli di legge che ha, a questo proposito, aggiunti, non fossero stati inclusi nella legge del bilancio.

Ricorda alcune leggi, già votate dalla Camera, che egli presentò al Senato nel dicembre 1882 e nel maggio 1883, e chiede di sapere per quale ragione non siano state discusse.

Parla della legge ferroviaria del 1879 ricordandone la storia, e lamentando che l'onorevole Lacava l'abbia, nella sua relazione, accennata in modo poco benevolo. Quella legge, in ogni modo, fu votata, essendo anche allora capo del Governo l'attuale Presidente del Consiglio.

Ricorda anche che in quell'epoca dovè difendere la convenienza di affidare le costruzioni all'industria privata, contro l'avversione che questo sistema inspirava al Governo e alla Commissione.

Discorre dettagliatamente di alcune linee, fra le altre della Novara-Pino, per dimostrare non essere esatte le critiche che sono state fatte alle previsioni del costo; e sostenendo inoltre che quella del 1879 è la migliore legge finanziaria che sia stata fatta.

Parla delle condizioni in cui si trovano alcune plaghe d'Italia, particolarmente quelle fra l'Adige e il Po, e sostiene la necessità di alzare le arginature. Quindi, associandosi alle raccomandazioni dell'onorevole Codronchi, le estende a tutte le altre regioni che si trovano in caso identico.

Presidente legge le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'on. Ministro delle Finanze circa l'applicazione dell'art. 7 della legge 7 luglio 1876 (sul miglioramento della condizione degli impiegati dello Stato) per quanto riguarda gli uscieri e inservienti stabiliti in Roma.

« Fortis. »

« Il sottoscritto desidera interrogare l'on. Ministro della Istruzione Pubblica sul carattere dei restauri che si eseguiscono nella basilica di San Marco a Venezia.

« Giovagnoli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro dell'Interno: per qual motivo fu, con decreto Reale in data 30 luglio 1883, revocato il decreto della Deputazione provinciale di Pesaro e Urbino del 7 marzo 1883, con cui stanziava di officio la somma di lire 500 allo scopo di prolungare il muraglione sul fiume Conca, a difesa del grosso villaggio di Mercantino-Conca.

« Dotto de' Dauli. »

Magliani, *Ministro delle Finanze*, risponderà domani in principio della seduta antimeridiana all'interrogazione dell'on. Fortis.

Fortis consente.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, dirà domani se e quando potrà rispondere alla interrogazione dell'on. Dotto, e comunicherà al suo collega della Pubblica Istruzione quella dell'on. Giovagnoli.

Damiani ripete il suo desiderio d'interrogare il Ministro degli Affari Esteri sull'argomento ieri annunciato.

Presidente comunica il risultato della votazione:

Aggregazione dei comuni alla provincia di Bologna.

Favorevoli 199
Contrari 25

Bilancio del Ministero delle Finanze.

Favorevoli. 187
Contrari. 38

(La Camera approva).

La seduta è levata a ore 6 50.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 10 ant.

1. Svolgimento di una interrogazione del deputato Fortis al Ministro delle Finanze.
2. Circoscrizione giudiziaria e amministrativa dei due mandamenti di Pistoia. (118)
3. Svolgimento di una risoluzione proposta dal deputato Cagnola.
4. Costituzione del comune di Villarosa in mandamento. (161)
5. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Frola per l'aggregazione del comune di Penango al mandamento di Moncalvo.
6. Restituzione dell'ufficio di Pretura al comune di Monterotondo. (126)
7. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Casati per l'aggregazione del comune di Brugherio al secondo mandamento di Monza.
8. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Cibrario per l'aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea.

Ordine del giorno della seduta di domani per le ore due pomeridiane.

1. Seguito della discussione sullo stato di provisione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1884-85. (143)
2. Svolgimento di una interpellanza del deputato Placido al Ministro di Agricoltura e Commercio.
3. Provvedimenti relativi alla giurisdizione consolare italiana in Tunisi. (177) (*Urgenza*).
4. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) (*Urgenza*)
5. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)
6. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
7. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83) (*Urgenza*)
8. Modificazioni delle leggi sulle pensioni dei militari dell'esercito (100). (*Urgenza*)
9. Modificazioni delle leggi sul credito fondiario. (108). (*Urgenza*).
10. Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865, n. 2298, allegato F, sulle opere pubbliche. (31) (*Urgenza*)
11. Modificazioni alle leggi sulle pensioni dei militari della Regia marina (101).
12. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito. (45).
13. Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. (127) (*Urgenza*)
14. Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie (86).

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	16,9	6,7
Domodossola	sereno	—	20,0	6,8
Milano	coperto	—	19,3	13,0
Verona	coperto	—	18,6	14,0
Venezia	3[4 coperto	calmo	18,2	13,1
Torino	1[2 coperto	—	19,6	9,5
Alessandria	coperto	—	18,8	11,2
Parma	coperto	—	16,5	11,9
Modena	3[4 coperto	—	18,3	13,0
Genova	sereno	legg. mosso	18,3	15,3
Forlì	coperto	—	17,6	12,6
Pesaro	piovoso	agitato	16,5	13,3
Porto Maurizio	sereno	calmo	19,5	11,4
Firenze	coperto	—	18,8	15,5
Urbino	piovoso	—	15,0	9,0
Ancona	coperto	calmo	17,5	14,4
Livorno	1[2 coperto	calmo	19,5	14,3
Perugia	piovoso	—	15,9	10,9
Camerino	nebbioso	—	15,4	8,1
Portoferraio	3[4 coperto	calmo	18,2	14,8
Chieti	piovoso	—	19,2	9,2
Aquila	coperto	—	15,0	10,2
Roma	3[4 coperto	—	21,5	14,4
Agnone	coperto	—	18,7	9,4
Foggia	coperto	—	25,3	14,5
Bari	3[4 coperto	calmo	23,0	15,7
Napoli	coperto	calmo	20,5	13,6
Portotorres	piovoso	calmo	—	—
Potenza	piovoso	—	17,6	10,0
Lecce	nebbioso	—	23,9	13,5
Cosenza	piovoso	—	24,7	11,4
Cagliari	coperto	calmo	—	10,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	19,4	13,3
Palermo	coperto	calmo	22,0	12,3
Catania	coperto	legg. mosso	21,0	14,0
Caltanissetta	coperto	—	17,9	8,5
Porto Empedocle	coperto	calmo	23,3	13,2
Siracusa	coperto	legg. mosso	19,0	15,9

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 8 maggio 1884.

In Europa pressione aumentata e ormai elevata al centro, ancora diminuita e bassa al nord-ovest. Ebridi 746; Austria 770; Francia meridionale 771.

In Italia nelle 24 ore numerose pioggie al centro e sud; barometro salito da 7 a 2 mm. dal nord al sud; massime temperature piuttosto elevate.

Stamane cielo misto al nord-ovest del continente, generalmente coperto altrove, venti deboli a freschi settentrionali; barometro variabile da 767 a 761 mm. dal nord a Malta.

Mare qua e là mosso.

Probabilità: ancora venti settentrionali deboli a freschi; qualche temporale al centro e sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
8 maggio 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare .	761,2	762,4	762,1	764,5
Termometro . . .	15,6	22,1	16,0	15,7
Umidità relativa .	83	51	83	86
Umidità assoluta .	10,94	10,11	11,25	11,43
Vento	N	WNW	SW	N
Velocità in Km. .	9,0	4,0	10,0	0,0
Cielo.	velato	cumuli	temporale *	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 23°,5 | R. = 18,80 | Min. C. = 14,4 R. = 11,52.

* Dalle 3 ore circa alle 5 pom. forte temporale da SW, pioggia torrenziale mista a poca grandine, vento turbinoso, lampi e tuoni a lunghi intervalli.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 8 maggio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1884	—	—	—	96 87 ½ 96 95	97 »	96 90	97 »	96 97 ½	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 30	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	95 80	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	98 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0.	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma . . .	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	450 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana.	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1005 »	—	—	—	—	593 75	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	—	—	494 50	—	494 50	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	588 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	469 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro).	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . .	1° aprile 1884	500	500	911 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	543 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	1375 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	571 50	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	412 50	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 10
	Parigi	chèques	—	—	—
2 ½ 0/0	Londra.	90 g.	—	—	25 02
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° gennaio 1884) 96 95, 96 97 ½ fine corr.
Banca Romana 593 50, 594 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 7 maggio 1884:

Consolidato 5 0/0 lire 96 479.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 94 309.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 63 40.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 62 093.

V. Trocchi, *presidente.*

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.*

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.

MUNICIPIO DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di venerdì 30 maggio prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, in questa residenza municipale, nella sala della Giunta, si terrà un esperimento d'asta a schede segrete, colle norme del regolamento approvato mediante D. R. 4 settembre 1870, n. 5852, per addivenire allo

Appalto delle opere di manutenzione delle strade del comune di Mantova, pel quinquennio decorribile dalla data della stipulazione del contratto,

sotto l'osservanza di tutte le condizioni riferite nell'apposito capitolato e nella annessa tariffa dei prezzi unitari, approvati dalla Giunta nel 3 marzo 1884, il quale capitolato sarà depositato a libera ispezione di chiunque presso l'ufficio tecnico di questo municipio.

L'entità complessiva dei corrispettivi delle dette opere, sulla media dei passati anni, è presunta nell'importo approssimativo di annue lire 10,000; ma l'asta sarà operativa indipendentemente dal detto presunto importo, unicamente sulla base ed in diminuzione dei singoli prezzi unitari stabiliti dalla tariffa costituente la parte seconda del detto capitolato.

Laonde l'aggiudicazione seguirà a favore di chi avrà prodotta la migliore offerta di ribasso percentuale sui detti prezzi unitari, purchè la detta offerta non sia inferiore al ribasso stabilito nella scheda della Giunta.

L'offerta di ribasso dovrà concretarsi in una sola cifra percentuale per tutti inscindibilmente i prezzi unitari.

Per adire all'asta, la quale sarà presieduta dal sottoscritto, o da un suo delegato, ogni aspirante dovrà effettuare il deposito di lire 800, in valuta, e produrre gli attestati di cui all'art. 4 del capitolato.

La cauzione da costituirsi all'atto del contratto è di lire 1300, la quale potrà effettuarsi anche in titoli di rendita pubblica nazionale a valore di Borsa.

Sono a carico del deliberatario tutte le spese e tasse di procedimento e di contratto.

Le schede di offerta saranno presentate in piego suggellato, e dovranno essere scritte in foglio da bollo da lira una, e sottoscritte dall'offerente.

L'aggiudicazione s'intenderà vincolata all'esito dei fatali per la miglioria non inferiore al ventesimo, il cui termine di 15 giorni, decorribili dall'asta, andrà perciò a scadere alle ore 2 pomeridiane del giorno di sabato 14 giugno 1884.

Mantova, dalla Residenza municipale, 25 aprile 1884.

2597 *L'Assessore ff. di Sindaco*: A. BIANCHI.

Intendenza di Finanza in Pavia

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle rivendite di generi di privativa infradesignate:

Num. della rivendita	COMUNE in cui è situata	FRAZIONE	Magazzino o spaccio all'ingrosso cui è assegnata	Reddito presunto
2	Santa Cristina	»	Belgiojoso . . .	589 06
5	Mortara	Casoni Sant'Albino	Mortara.	350 »
1	Ceranova.	»	Pavia	281 40
1	Rognano	»	Binasco.	279 22
1	Zeccone	»	Pavia	220 01
2	Pieve Albignola. . . .	Cassinotto	Sannazzaro. . .	215 43
2	Staghigliono	Schizzola.	Voghera	180 »
1	Trebbiano Nizza. . . .	Prendomino	Id.	146 »
1	Cerignale.	»	Ottone	132 83
1	Rocca de'Giorgi. . . .	»	Broni	131 21
2	San Genesio.	Due Porte	Pavia.	127 33
1	Vellezzo Lomellina . .	»	Sannazzaro. . .	114 55
1	Cella di Bobbio. . . .	Casal Staffora . . .	Ottone	70 54
3	Cerignale.	Cariseto	Id.	48 56

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese, dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare in loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno ripartite fra i singoli concessionari.

Pavia, 5 maggio 1884.

2591 *L'Intendente:* S. GRASSI.

CITTÀ DI CIVITAVECCHIA

AVVISO DI VIGESIMA per la provvista e messa in opera di una cancellata in legno sorretta da pilastri di pietra, e tre cancelli d'ingresso, uno dei quali in ferro, pel pubblico giardino.

Aggiudicato oggi in via provvisoria, col ribasso del mezzo per cento, l'appalto di cui sopra, vi è tempo utile a tutto il mezzogiorno di lunedì 12 corrente per presentare in questa segreteria le offerte di ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo dei prezzi risultanti dall'ottenuto ribasso.

In caso di presentazione di più offerte sarà preferita la migliore per Municipio.

Si richiamano le condizioni tutte di che all'avviso 21 aprile u. s., in quanto sono applicabili.

Dalla Segreteria municipale, Civitavecchia, 6 maggio 1884.

2636 *Il Segretario capo* CECCARELLI.

PROVINCIA DI BRESCIA — COMUNE DI CHIARI

Commissione Amministratrice dell'Eredità Bettolini in Chiari

Avviso d'Asta — *Primo esperimento.*

Nel giorno 28 giugno 1884, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio della Commissione suddetta, situato nel palazzo in via Larga, num. 17, di compendio di detta Eredità, dinanzi alla rappresentanza delegata dalla Commissione stessa, colla assistenza di pubblico notaio, si procederà a partito pubblico, col metodo d'estinzione di candela vergine, alla vendita per asta dei sottodescritti immobili.

Le condizioni di vendita sono recate da capitolato ostensibile nel suddetto ufficio della Amministrazione Bettolini ogni giorno, dal 1° giugno p. f. in avanti, dalle 9 di mattina alle 4 pomeridiane.

Secondo il capitolato stesso, le offerte dovranno essere garantite dal deposito delle somme in esso precisate per ciascun lotto, da eseguirsi previamente in danaro, libretti della Cassa di risparmio o consolidato italiano, presso il tesoriere dell'Amministrazione venditrice.

Il termine per l'aumento del ventesimo (fatali) scadrà col giorno quindici luglio 1884.

Descrizione degli immobili.

Lotto	Qualità e situazione degli immobili	Superficie in pertiche censuarie	IMPORTARE sopra cui si apre l'incanto	Deposito per adire all'asta	Deposito per le spese d'asta
			Lire	Lire	Lire
1°	Possessione detta Palazzo, con casa domenicale in tener di Chiari, via dei Gazzi, marcata col civico num. 422. . . .	204 62	40,392 45	4039 24	3000
2°	Id. detta Finiletto di Sopra, con casa colonica marcata col civico num. 424 sulla stessa via.	72 73	14,357 07	1435 70	1050
3°	Id. detta Finiletto di Sotto, con casa colonica marcata col civico num. 389, pure in tener di Chiari, via della Campagnola	56 93	10,911 96	1091 20	816
4°	Id. detta Buna, con casa colonica marcata col civico num. 237, in tener di Castrezzato, sulla via per Castelcovati	190 26	40,240 80	4024 08	3000
5°	Id. detta Maglio, con casa colonica marcata col civ. num. 6, in tener di Castelcovati, sulla via della Marocchina . . .	214 09	41,053 57	4105 36	3100
6°	Id. detta Macina, con casa colonica e domenicale, opificio macina olio e brolo, marcata col civico n. 16, in tener di Castelcovati, via della Piazza .	244 09	55,067 04	5506 70	4590
7°	Casetta d'affitto marcata col civico num. 12, pure in tener di Castelcovati, vicolo Sant'Antonio	0 20	720 »	72 »	50

Chiari, il 1° maggio 1884.

2620 *Il Presidente:* BARCELLA avv. GIACOMO.

N. 154.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 75 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 145,713, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi l'8 aprile p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 5° tratto della strada provinciale di 1ª serie, n. 13, da Petrella per Palata alla ferrovia, compreso fra la Sella sotto il casino Mastro Adamo, e i cancelli di Lena tra Palata e Tavenna, della lunghezza di metri 13,093 88,

si procederà alle ore 10 antimerid. del 27 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Campobasso, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 135,877 37, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 23 giugno 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e di Campobasso.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 4 maggio 1884.

2579 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*)

MUNICIPIO DI CORI

Notificazione.

In esecuzione alla consigliare deliberazione n. 69 del 9 aprile 1884, su dimanda per ottenere che sia dichiarata di pubblica utilità la costruzione del nuovo cimitero nella località prescritta nel progetto d'arte redatto dagli ingegneri Edoardo Thevenin e Pietro Fontana,

A sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Rende noto

che per lo spazio di 15 giorni a datare dalla presente notificazione, dalle ore 8 ant. alle 2 pom. dei giorni feriali, e dalle ore 9 alle 12 meridiane dei giorni festivi, resterà depositata in questa segreteria comunale la perizia delle proprietà da espropriarsi, redatta dall'ingegnere agronomo Alfonso Stampiglia, nonchè il progetto delle opere da eseguirsi, e tutti gli altri documenti dalla legge prescritti.

Durante il detto termine gli interessati potranno prenderne conoscenza, e presentare le dichiarazioni di accettare ovvero rifiutare le offerte proposte.

Dalla Residenza comunale di Cori, 5 maggio 1884.

2596 *Il Sindaco:* G. conte CATALDI.

Assicurazioni VITTORIO EMANUELE

SEDE SOCIALE — NAPOLI — *Via Roma, n. 413.*

Per mezzogiorno del dì 25 corrente maggio sono convocati in Napoli, presso la sede sociale, i signori assicurati-caratisti delle Assicurazioni Vittorio Emanuele, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del direttore generale sullo stato della Società;
2. Modificazioni diverse allo statuto della Società;
3. Riconferma o surrogazione del Consiglio d'amministrazione;
4. Riconferma o surrogazione dei sindaci;
5. Lettura del rapporto dei sindaci sulle operazioni al 31 dicembre ultimo;
6. Discussione ed approvazione del bilancio del 1883.

Qualora nel giorno sopra indicato l'adunanza non potesse deliberare per mancanza di numero legale dei presenti (articolo 6 dello statuto sociale), la seconda convocazione rimane fin da ora fissata pel giorno 27 stesso mese ed alla suddetta ora.

Napoli, 1° maggio 1884.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
2584 Barone GIOVANNI ALBERTESCHI.

SOCIETÀ
per l'acquisto, tutela ed incoraggiamento delle opere drammatiche in Italia

SOCIETÀ ANONIMA *autorizzata con R. decreto 5 febbraio 1884*

Capitale versato lire 200,000.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata per il giorno di mercoledì, 28 maggio 1884, ad un'ora pomeridiana, presso la sede della Società in Roma, via della Mercede, n. 21, mezzanino, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci, e approvazione del bilancio;
2. Deliberazioni eventuali sugli oggetti di cui nel primo paragrafo dell'articolo 146 del Codice di commercio;
3. Creazione di obbligazioni e deliberazioni relative alla loro emissione ed alle loro garanzie;
4. Modificazioni degli articoli 1, 11, 22, 23 e 31 dello statuto sociale, nonchè degli altri articoli, la correzione dei quali è conseguenza delle modificazioni degli articoli sopraindicati, e delle applicazioni del nuovo Codice di commercio;
5. Rinnovazione parziale del Consiglio, ed elezione di tre sindaci e due supplenti.

Roma, 7 maggio 1884.

2610 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

STABILIMENTO
della Scuola-Convitto Magistrale superiore femminile di Noto

Avviso di concorso.

In adempimento della deliberazione emessa dal Consiglio direttivo della predetta Scuola-Convitto, in adunanza del 4 di aprile volgente mese, dovendosi procedere dal Consiglio stesso alla proposta della direttrice del Convitto precitato, la nomina della quale spetta, giusta lo statuto organico di essa Scuola-Convitto, al Consiglio provinciale scolastico, il sottoscritto presidente, riferendosi alla predetta deliberazione ed agli articoli 17 e 26 dell'indicato statuto,

Manifesta

Che è aperto il concorso, per titoli, allo scopo di fare la scelta e la proposta per la nomina della direttrice di questo Convitto magistrale femminile.

A tale posto di direttrice è annesso lo stipendio di lire 1400, oltre il vitto, l'alloggio ed il servizio in Convitto, non che l'implicito obbligo dello insegnamento dei lavori donneschi alle alunne dei tre corsi normali.

Tale concorso rimane aperto a tutto il 31 luglio p. v., entro il qual termine le signore concorrenti dovranno far giungere al sig. sottoprefetto del circondario di Noto, quale presidente del Consiglio direttivo di essa Scuola-Convitto, la domanda, in carta da bollo, corredata dei seguenti documenti, legalizzati dalle competenti autorità:

1. Della fede di nascita;
2. Della fede di stato libero;
3. Della fede di moralità, da emettersi dal sindaco del comune di domicilio;
4. Della fede di perquisizione del Tribunale;
5. Di tutti i titoli comprovanti gli studi compiuti, i posti eventualmente occupati nello insegnamento e nella direzione di altri Convitti o Scuole, non che la idoneità nello insegnamento dei lavori donneschi.

Noto, li 18 aprile 1884.

2397 *Il Sottoprefetto Presidente del Consiglio direttivo:* A. BOSSI.

Direzione del Genio Militare di Capua

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 15 maggio 1884, alle ore 11 ant., si procederà in Capua, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, al 2° piano del padiglione Gesù Grande, in piazza Landolfo, all'appalto seguente:

Costruzione e lavori vari nella regione del Monte Conca presso Gaeta, per lire 1,250,000, da ultimarsi in giorni 700.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto, dalle ore 8 ant. alle 3 pom.

Sono fissati a giorni cinque i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato, steso su carta bollata di lira una, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a concorrere alle aggiudicazioni, dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto, dall'autorità politica, o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi, e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento, o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche, o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Quando il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità nel modo ora detto, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto, sempre quando egli presenti una persona, che riunisca le suespresse condizioni, ed alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori, mercè apposito atto in carta bollata con cui questa persona dichiara di assumersi tale compito.

L'atto di moralità è però sempre indispensabile, sia per l'aspirante, sia per la persona dell'arte, cui esso intende affidare lo eseguimento dei lavori.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'articolo 85 del regolamento sulla Contabilità dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità;

c) Dalle ore 8 alle 10 ant. del giorno 15 maggio 1884, il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno un deposito di lire 125,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui venne operato il deposito, pari al montare del 10° dell'appalto.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la suddetta Direzione, nè presso quelle di altre piazze ed uffici del Genio militare che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno invece consegnare alle Direzioni ed uffici medesimi la ricevuta comprovante di aver fatto il deposito come sopra indicato, in una delle Tesorerie dello Stato, accompagnata dalla offerta e dagli attestati di cui ai capoversi *a*) e *b*).

Non si terrà però alcun conto di detta offerta se non giungerà alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Capua, addì 5 maggio 1884.

Per la Direzione
Il Segretario: A. ZAGARIA.

2599

Direzione del Bagno Penale di Ancona

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto delle lane occorrenti nell'esercizio finanziario 1884-1885 al Lanificio attivato in questo Bagno penale, a termini dell'art. 79 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si rende noto che alle ore 12 meridiane di lunedì, 26 maggio corrente, in questa Direzione, avanti al signor direttore, si procederà all'esperimento degli atti d'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto in separati lotti delle lane occorrenti a questo Lanificio, con l'osservanza delle norme stabilite dal citato regolamento di Contabilità e dalle seguenti

Condizioni speciali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli generali e speciali in data 1° maggio 1881, visibili in questa segreteria tutti i giorni nelle ore di ufficio insieme ai campioni delle lane di ciascun lotto, nonchè presso le Regie Prefetture di Bologna, Firenze, Foggia, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Roma e Torino.

2. L'appalto avrà principio col 1° luglio 1884, e cesserà il 30 del successivo mese di novembre.

3. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 6° della tavola seguente per ogni lotto, e le offerte di ribasso dovranno farsi in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo di ogni lotto.

4. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare l'offerta di ribasso stesa sopra carta bollata, debitamente sottoscritta e sigillata, ed accompagnata da certificato comprovante il fatto deposito nella rispettiva Tesoreria provinciale della somma indicata nella colonna 7° della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

5. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato in apposita scheda sigillata, che sarà aperta, seduta stante, in presenza dei concorrenti. In caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del precitato regolamento sulla Contabilità.

6. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di mercoledì 11 giugno prossimo alle ore 12 merid.

7. Presentandosi offerta di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo con lo stesso metodo dei partiti segreti.

8. Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare con l'Amministrazione regolare contratto e vincolare in garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato la somma indicata nella colonna 8° della tavola, in contanti o biglietti di Banca aventi corso legale, ovvero in rendita del Debito Pubblico valutata al corso di Borsa.

Il deliberatario che omettesse di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui è parola nella colonna 7° della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

9. Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario.

TAVOLA

N. dei lotti	MATERIE	Quantità delle materie da provvedersi	Prezzo d'asta	Ammontare della fornitura per ogni materia	Ammontare della fornitura per ogni lotto	Deposito provvisorio	Deposito definitivo
1	2	3	4	5	6	7	8
1	Lana madre moretta Kg.	4500	3 70	» »	16,650 »	500 »	850 »
2	Lana madre bianca . »	4500	3 60	» »	16,200 »	490 »	825 »
3	Lana moretta mista con lana bianca mezza fina. . . . . »	2500	2 80	» »	7,000 »	210 »	350 »
4	Lana moretta mista c. s. più ordinaria. »	4500	2 15	» »	9,675 »	300 »	500 »
5	Lana macellata moretta »	3000	3 »	» »	9,000 »	270 »	450 »
6	Lana meccanica moretta »	4000	1 20	» »	4,800 »	150 »	250 »
	Totale della fornitura L.				63,325 »		

Ancona, 6 maggio 1884.

Per la Direzione
L'Applicato Delegato: V. GENOVESI.

2609

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada Consorziale Prenestina Nuova nella località denominata La Palombara presso Genazzano.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 19 aprile p. p., essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 5 per cento sul prezzo di prima aggiudicazione in lire 13,708 91, per l'appalto di detti lavori, con che il prezzo stesso rimane ridotto a lire 13,023 46, si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 21 del corrente mese di maggio, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 3 aprile p. p., gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 400 in moneta avente corso legale, e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, lì 5 maggio 1884.

Il Segretario generale: A. BOMPIANI.

2595

GENIO MILITARE — Direzione Territoriale di Roma

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto (N. 29).

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 27 aprile 1884, per la

Costruzione di fabbriche ed altri lavori in rame, ferro e legname sulla via Appia Antica, fuori di Porta S. Sebastiano, presso Roma, per l'ammontare di lire 87,800, nel termine di giorni 300 (trecento),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lira 1 55 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sull'ammontare netto risultante in lire 86,439 10 scade a mezzodì del giorno 13 maggio 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda di fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata a questa Direzione nelle ore d'ufficio, e dalle 9 antimeridiane alle 12 meridiane del giorno 13 maggio 1884.

Roma, li 7 maggio 1884.

Per la Direzione
Il Segretario: C. V. MERLANI.

2639

GENIO MILITARE — Direzione Territoriale di Roma

Avviso d'Asta (N. 28)

per nuovo incanto in seguito ad offerta fatta nei fatali.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 21 aprile 1884 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 1° aprile 1884 per la

Esecuzione di intonachi o battuti in asfalto occorrenti per la copertura delle volte della batteria Appia Pignatelli presso Roma, per l'ammontare di lire 19,000, nel termine di giorni 200 (duecento),

per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 2 20 per cento e di lire 8 10 per cento, residuasi il suo importare a lire 17,076 86.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, in via del Quirinale, n. 11, secondo piano, al nuovo incanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 11 antim. del giorno 26 maggio 1884, sulla base dei sopraindicati prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche vi sia una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso un'Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire 1900 (lire millenovecento) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, del valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito; ovvero fare detto deposito presso questa Direzione dalle ore 8 1[2 alle 10 ant. del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Roma, li 6 maggio 1884.

Per la Direzione
Il Segretario: C. V. MERLANI.

2612

AVVISO.

Il signor Vincenzo Spina fu Carmelo, nel termine utile fissato col bando del 19 aprile ultimo, e propriamente nel giorno 3 maggio corr., fece offerta di ribasso del ventesimo all'appalto della costruzione del novello Albergo dei Poveri del Salvatore in questo comune, provvisoriamente aggiudicato sotto il dì 17 aprile suddetto al signor Vincenzo Nicosia Barone per lire 39,871 60; talchè oggi lo stato, per effetto dell'offerta del predetto signor Spina, trovasi ridotto a lire 37,878 02.

In conseguenza di quanto sopra la sottoscritta Commissione amministrativa del suindicato Albergo fissa il giorno 19 maggio corrente, alle ore 10 ant., per l'appalto definitivo, che avrà luogo nell'ufficio del suaccennato stabilimento, a norma dei precedenti bandi.

Paternò, li 4 maggio 1884.

La Commissione:

Il Presidente: Preposito GAETANO CUTORE vicario foraneo.

I Membri:

Canonico Cara — Emanuele Bellia — Domenico Pulvirenti.

2601 *Il Segretario*: GIUSEPPE FALLICA.

COMUNE DI PARMA

Avviso di definitivo incanto — *Spazzamento della città e altri servizi relativi.*

Essendosi ottenuto il ribasso del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria seguita il 12 aprile u. s., come da avviso dello stesso giorno (cosicchè il ribasso complessivo è ora di lire 19 44 per ogni 100 lire dei corrispettivi e prezzi unitari fissati dal capitolato), si notifica che nel giorno di lunedì 26 maggio corr., alle ore 12 meridiane, in una sala del palazzo municipale, avanti del sindaco o di un suo delegato, si procederà ad un secondo incanto per l'appalto dei servizi suindicati, il quale comprende: lo spazzamento generale del suolo pubblico in tutta la città, lo sgombro e lo smaltimento delle nevi in quanto non spetta ai privati, l'inaffiamento delle strade e dei pubblici passeggi, la pulizia degli orinatoi pubblici e altre diverse.

Il contratto sarà regolato da apposito capitolato approvato dalla Giunta municipale con suo atto 8 marzo u. s., ed ostensibile a chiunque presso la segreteria, nelle ore d'uffizio d'ogni giorno, di cui qui si riassumono le principali condizioni.

L'appalto avrà la durata di sei anni dal 1° luglio p. v. (salvo eventuale continuazione annuale in caso di non data disdetta) con rescindibilità alla fine del primo triennio.

I corrispettivi e prezzi unitari fissati dal capitolato sono i seguenti:

a) Pel servizio dello spazzamento, canone fisso annuo di lire cinquemila;

b) Pel servizio delle nevi:

Per lo spazzamento, accumulamento e trasporto ai punti di scarico, centesimi ventisei, ventinove, trentatre e trentasei per metro cubo, secondo le diverse altezze delle nevicate, indicate nell'art. 57 del capitolato;

Pel semplice spazzamento e accumulamento centesimi dieci per metro cubo;

Pel getto della neve nei canali, o nel torrente, e per l'accumulamento fuori di porta, lire settanta per ogni centimetro di altezza della neve caduta;

Per ogni operaio fornito dall'appaltatore, lira 1 50 per giornata;

Pel servizio della *pioda*, lire 5 50 per ogni cavallo, e per sei ore;

Per lo sgombro d'ufficio delle fronti private, i prezzi fissati per gli spazi pubblici, aumentati d'un decimo;

Pel trasporto eventuale di cui all'art. 33, § *d*, centesimi venti per metro cubo;

c) Per l'inaffiamento:

Centesimi ottantadue per ogni metro cubo d'acqua;

Millesimi centosessantasei per ogni ora di lavoro di ogni operaio fornito per lo stradone;

d) Per la pulizia degli orinatoi, lire quattro annue per ogni orinatoio.

I pagamenti saranno fatti in rate trimestrali posticipate, valutando a deduzione delle somme liquidate l'ammontare delle multe che fossero inflitte al cottimante.

I concorrenti dovranno esibire un certificato di moralità di data recente, da rilasciarsi dal sindaco del luogo di loro residenza, e depositare la somma di lire duemila cinquecento, in valuta legale od in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso corrente, o del comune di Parma al valore nominale come cauzione, oltre lire mille in valuta legale in conto delle spese del contratto.

L'asta sarà fatta col metodo delle offerte segrete, escluse quelle per persona da nominare, da presentarsi in piego suggellato, portanti un ulteriore ribasso percentuale unico da applicarsi a ciascuno dei corrispettivi e prezzi unitari suddetti, dietro di che seguirà l'aggiudicazione definitiva al migliore od anche all'unico offerente. Si fa menzione che non presentandosi nessun concorrente, l'aggiudicazione sarà definitiva a favore di chi ha offerto il ribasso del ventesimo.

Parma, 4 maggio 1884.

2605 *Il Segretario generale*: E. BRUNI.

Intendenza di Finanza in Roma

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso in Palestrina.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Palestrina.

A tale effetto nel giorno 24 del mese di maggio p. v., alle ore 2 pomeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Roma l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Civitavecchia, ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Roma.

All'esercizio di esso spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, e sotto le osservanze di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite di Capranica Prenestina, Cave, Castel S. Pietro Romano, Genazzano, Olevano Romano, Palestrina, Rocca di Cave, S. Vito Romano, Pagliano, Piglio, Serrone, Labico e Valmontone.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata

a) Pel sale. . .	Comune . / Macinato / Raffinato	Quintali 2521 equivalente a	L. 136,927
	Pastorizio	» 5 »	» 0,060
		In complesso Quintali 2526 pel compless. importo di	L. 136,987
b) Pei tabacchi	Nazionali / Esteri	Quintali 126 57 pel comples. importo	L. 162,391

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 5 623 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 0 820 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi; offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 9035 24.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 8035 24, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale, coll'aggiunta del reddito dello esercizio di minuta vendita calcolata in lire 781 19, ammonterebbe in totale a lire 1781 19 che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto, relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza in Roma.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di . . . L. 9,000
In tabacchi pel valore di . » 7,000
E quindi in totale di L. 16,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all' Intendenza di finanza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da lira una;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione che si richiede a titolo d'indennità per la gestione e le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal relativo capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata della scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, 5 maggio 1884.

2611 *L'Intendente:* TARCHETTI.

Ufficio del Registro di Ferentino

Avviso per miglioria.

Nello incanto tenuto li 5 corrente in quest'uffizio del registro è stato deliberato l'affitto degli stabili provenienti dalla mensa vescovile, e precisamente la esazione delle rendite del tenimento di Sant'Antonio Abbate, per l'offerto prezzo di lire 5442 (lire cinquemilaquattrocentoquarantadue).

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di aumento non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore dodici meridiane del giorno 20 maggio corrente, e che la offerta sarà ricevuta in quest'uffizio, col deposito di lire 545 per garanzia.

Ferentino, 6 maggio 1884.

2635 *Il Ricevitore:* FALESSI.

Direzione del Genio Militare di Torino

AVVISO D'ASTA *per incanto in seguito ad offerta del ribasso di lire* 5 11 0/0 *oltre a quello di lire* 3 26 0/0 *offerto nel primo incanto.*

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, che essendo stato presentato in tempo utile il ribasso di lire 5 11 0/0 sui prezzi del capitolato ai quali in incanto del giorno 30 aprile 1884 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 24 aprile 1884, dei

Lavori stradali nella valle della Dora Riparia presso Meana, ascendenti a lire 670,000, da eseguirsi nel termine di giorni duecentoquaranta,

Per cui, dedotti li ribassi d'incanto di lire 3 26 per cento e di lire 5 11 offerto, residuasi il suo importare a lire 615,037 13,

Si procederà perciò avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione del Genio, via San Francesco da Paola, n. 7, piano 3°, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, alle ore 3 pomerid. del giorno 13 maggio 1884, sulla base dei sovraindicati prezzi o ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Torino, un deposito di lire 67,000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;
2. Tale deposito od i documenti comprovanti il deposito fatto dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi delle ore due pom. del giorno 13 maggio 1884 fissato per l'incanto;
3. Far constare della loro idoneità a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire non meno di quattro giorni prima dell'incanto, un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall' autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 6 maggio 1884.

Per la Direzione
2634 *Il Segretario:* G. MAZZOLA.

Comune di Rocca di Cave

AVVISO D'ASTA per l'appalto definitivo dei lavori di costruzione di un cisternone, selciatura di quattro vicoli nell'interno del paese, e modificazioni alla fontana Saletto in Rocca di Cave.

In seguito a presentazione di offerta di diminuzione del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione, si rende noto che nel giorno 18 maggio corr., alle ore 10 ant., in questa residenza municipale, si procederà, mediante esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine, all'aggiudicazione definitiva dei predetti lavori, sul prezzo diminuito del 7 per cento, e così ridotto a lire 7817 14.

Rocca di Cave, 6 maggio 1884.

2637 *Il Segretario comunale*: E. GORDIANI.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 giugno 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 34, nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 3712.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto all'indennità stabilita dalla legge, esclusi le vedove e gli orfani provvisti di pensione, i quali possono soltanto concorrere ai Banchi assegnati dalla lettera C del R. decreto 7 febbraio 1884, n. 1938 (Serie 3ª), e salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1630, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 6 maggio 1884.

2633 *Il Direttore*: G. MARINUZZI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 5 maggio corr., per lo appalto della rivendita dei generi di privativa n. 1, nel comune di Spezia, frazione di Spezia, via Prione, nel circondario di Levante, provincia di Genova, e del reddito medio lordo di lire 8498, avendo dato quello di lire 8160 nel 1881, di lire 8216 nel 1882, e di lire 9058 nel 1883,

Si fa noto che nel giorno 20 del mese di maggio anno 1884, alle ore 11 ant., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Genova un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Spezia.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Genova.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 850 (ottocentocinquanta) corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Genova, il 5 maggio 1884.

2593 L'INTENDENTE.

Direzione Straordinaria del Genio Militare

PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA (N. 5)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 15 aprile 1884, relativo ai lavori occorrenti per lo

Impianto di due scaletti per piccole costruzioni e di un tratto di muro di sponda lungo il lato nord della grande Darsena nell'Arsenale militare marittimo di Venezia, per lo importo preventivato di lire 100,000, da eseguirsi nel termine di giorni cinquecento,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante ribasso di lire 19 65 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sulla residua somma di lire 80,350, netta dal ribasso ottenuto nel primo incanto, scade alle ore 12 meridiane del giorno 24 maggio 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla coi certificati e colla quitanza del deposito prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 9 alle 11 antimer. tutti i giorni e fino a mezzodì del giorno 24 maggio 1884.

Venezia, addì 5 maggio 1884.

Per la Direzione
2628 *Il Segretario*: BONELLI LORENZO.

Intendenza di Finanza in Campobasso

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite vacanti nei comuni qui appresso descritti.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie seconda).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di penalità, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

COMUNI	N. della rivendita	Magazzino o spaccio all'ingrosso a cui appartengono	Reddito lordo
Cercepiccola	2	Campobasso, magazzino . .	89 74
Rocchetta (Villaggio) Castelnuovo.	3	Venafro, id.	72 47
Civitanova del Sannio . .	2	Isernia, spaccio all'ingrosso.	364 60
Bagnoli del Trigno . . .	2	Campobasso, magazzino . .	157 »
Gambatesa	2	Id.	141 03
Casalciprano	1	Id.	194 25
Cameli	1	Larino, magazzino	346 45
Santa Croce di Magliano .	1	Id.	537 15
Civitanova del Sannio . .	1	Isernia, spaccio all'ingrosso.	140 »
San Vincenzo a Volturno .	1	Campobasso, magazzino . .	141 05

Campobasso, 5 maggio 1884.

2592 *L'Intendente ff.*: REGALDI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA DI TORINO

Avviso d'Asta (N. 8).

Si fa noto che nel giorno 27 del corrente maggio 1884, alle ore 4 1/2 pomeridiane precise, si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, via Arsenale, n. 26, piano secondo, avanti il signor direttore, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo	Importo	Deposito
Litantrace magro . . . Tonn.	1200	40	48,000	4800

Tempo utile per la consegna — Giorni 120,

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta mediante scheda segreta, firmata e suggellata, scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle ore 11 antimerid. del giorno stesso dell'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 6 maggio 1884.

Per la Direzione
Il Segretario: G. CORRADO.

2624

AVVISO D'ASTA per lire 57,510
pelle ore dieci antimeridiane del giorno 26 maggio 1884

Per parte della Comunità di Antronapiana

Stante la deserzione dell'asta che ebbe luogo qui il 24 aprile prossimo passato si rende noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno ventisei maggio corrente si procederà in questa sala comunale, avanti il sindaco, al secondo incanto per la vendita di n. 6643 piante di alto fusto, pel complessivo valore di lire 57,510, divise in cinque distinti lotti, e composto ciascun lotto come segue:

Lotto primo, di 1912 piante, di cui 1144 pecie e 768 larici, radicate nella foresta Tincolina, peritate lire 20,763.

Lotto secondo, di 1904 piante, di cui 1379 pecie e 525 larici, radicate nelle foreste Acquabona e Farmi, peritate lire 20,268.

Lotto terzo, di 1193 piante, di cui 983 pecie e 210 larici, radicate nelle foreste Malghisio e Lancior, peritate lire 7965.

Lotto quarto, di 842 piante, di cui 651 pecie e 191 larici, radicate nelle foreste Cappelletta e Loccia Gorgoglio, peritate lire 5942.

Lotto quinto, di 792 piante, di cui 223 pecie e 569 larici, radicate nella foresta Solivo, e peritate lire 2572.

Deliberata tale vendita con verbali 23 aprile 1882 e 10 novembre 1883 del Consiglio comunale, ed 11 novembre 1883 della Giunta municipale, il tutto approvato dalla Deputazione provinciale di Novara in sua adunanza 13 febbraio 1884.

Fra le condizioni vi sono:

1. Il tempo utile pel taglio e sgombro delle piante è fissato a due anni.

2. Il pagamento del prezzo dovrà farsi in due rate uguali: la prima entro sei mesi, e la seconda entro due anni dalla data dell'atto d'investitura, cogli interessi legali pro-rata, decorrendi dalla data dell'atto suddetto.

3. Le spese tutte relative alla vendita, comprese quelle di perizia, sono a carico dell'acquirente.

S'invita perciò chiunque aspiri a detta asta di comparire nel giorno ed ora avanti indicati, per fare i suoi partiti, che saranno accettati in aumento della somma di perizia rispettivamente indicata per ciascun lotto, per cui si procederà al primo deliberamento, all'estinzione naturale della terza ed ultima candela vergine, a favore dell'ultimo e migliore offerente, sotto l'esatta osservanza dei singoli capitoli a detta asta relativi, dei quali chiunque potrà avere visione presso il segretario sottoscritto.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno inoltre garantire le loro offerte col deposito in denaro del decimo del prezzo dell'asta suddetta, e che trattandosi di secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

I fatali per l'aumento del ventesimo, o migliore del prezzo risultante dal deliberamento, sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno col mezzodì del giorno undici giugno prossimo venturo.

Nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Antronapiana, 5 maggio 1884.

Per detta Comunità
A. BARBOGLIO *Segretario.*

2618

Amministrazione del Demanio e delle Tasse
INTENDENZA DI PALERMO
Ufficio del registro di Prizzi

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 8 giugno 1884, alle ore 12 merid. nell'ufficio di Prizzi, dinanzi al ricevitore del registro, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili:

Parte dell'ex-feudo Montescuro, sito nel territorio di Palazzo Adriano, pervenuto al Demanio dall'antica disciolta Amministrazione di Magione, confinante da oriente col bosco Nero ed ex-feudo Leone, da mezzogiorno coll'ex-feudo S. Filippo ed Acque Bianche, da ponente colla montagna delle Rose e Maurigi, e da tramontana colle terre state assegnate al comune di Palazzo Adriano, dell'estensione di ettari 672, are 77 e centiare 44, pari a salme 251, dell'abolita corda di canne venti.

L'affitto ha il suo incominciamento col giorno primo settembre 1884, ed è durevole per anni ....

L'asta sarà aperta in base all'annuo estaglio di lire diciassettemila trecento, somma annua per cui attualmente trovasi affittato il feudo stesso.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare, a garanzia delle sue offerte, presso l'uffizio procedente, il decimo del prezzo d'incanto, in cartelle al portatore, numerario, o biglietti della Banca Nazionale, e questo verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti e questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 30, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammessibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento, entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 23 giugno 1884, alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte d'aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, chi vi presiede decide.

Il quaderno d'oneri contenente i patti, le condizioni che regolar devono i contratti di affitto, è visibile in Prizzi, nell'ufficio del registro dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. nei giorni feriali, e dalle ore 9 antim. alle 12 meridiane nei giorni festivi.

Addì 1° maggio 1884.

2581 *Il Ricevitore:* P. AIRALE.

(2ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI BANDO.

Il giorno 11 giugno 1884, avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, a richiesta di Marianna, Carolina, Nicolina, Pasqualina e Filomena Miconi, si procederà alla rivendita del qui appresso descritto fondo in danno di De Santis Angelo e Trovalusci Carlo.

Terreno in parte vignato, seminativo e cannettato, nel territorio di Marino, vocabolo Valle del Barco o Parco, confinante col principe Colonna, Marco Silvestro ed Anna Bosi, salvi altri più veri confini, segnato in mappa, sezione 2ª, coi nn. 333, 336, 338, 1218, dell'estensione di circa tavole 206, gravato di canone a favore dell'eccellentissima casa Colonna, e gravato del tributo diretto verso lo Stato di lira 1 32.

Roma, 7 maggio 1884.

2603 Avv. CARLO PICCINI proc.

AVVISO.

Il sottoscritto usciere della Pretura del 3° mandamento di Roma, ove domicilia, sulla richiesta della sig.ª Violante Fiorelli, assistita dal marito Fulvio Fiorelli, domiciliata per elezione in via Bocca di Leone, n. 60, presso il signor avv. Carlo G. Clavarino, ha notificato al signor ingegnere Bianchi Costantino, di domicilio, residenza e dimora sconosciuti, atto di precetto pel pagamento di lire 356 75, fra il termine di giorni cinque da oggi; in difetto si procederà al pignoramento mobiliare anche presso terzi: e tutto ciò in virtù di sentenza del sig. pretore del 3° mandamento di Roma, pubblicata li 19 febbraio 1884, registrata lo stesso giorno e notificata il 23 febbraio stesso anno.

Roma, 5 maggio 1884.

2614 L'usciere ROGANO ANGELO.

DECRETO.

Omologazione di adozione.

La Corte d'appello di Lucca, sezione civile, riunita in camera di consiglio sul ricorso presentato il 22 marzo spirato dai coniugi Luigi Giuliani ed Erminia Bartolomei, e da Vittorio-Napoleone Rapazzuoli, tutti di Aramo, comune di Villabasilica, per l'omologazione dell'adozione acconsentita nel verbale 15 stesso marzo, registrato a Lucca il giorno stesso, lib. 21, foglio 11, n. 204, con lira 1 20;

Udito il rapporto del consigliere delegato;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero, in data 5 corrente aprile, ed applicato l'articolo 216 Codice civile;

Dichiara farsi luogo all'adozione acconsentita fra gli adottanti coniugi Luigi Giuliani, ed Erminia Bartolomei, e l'adottato Vittorio-Napoleone Rapazzuoli nel precitato verbale del quindici marzo ultimo, e ciò pei conseguenti effetti di ragione;

Ordina che il prefato decreto sia affisso per copia all'albo comunale di Villabasilica, all'albo della seconda Pretura di Capannori, non che a quello del Tribunale di questa città e della Corte, e ciò oltre la inserzione nel foglio provinciale degli annunzi giudiziari, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Così pronunziato dalla Corte d'appello di Lucca nell'adunanza di camera di consiglio del dì 11 aprile 1884.

Segnati: Carlo Cesarini — Gio. Antalini — Amilcare Lanzilli — Paolo Parenti — Francesco Noseda — Sosipatro Betti.

Per copia conforme al suo originale rilasciata al dott. Luchini, questo dì 14 aprile 1884.

Segnato Sosipatro Betti.

Per copia conforme da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

2594 AVV. JACOPO LUCHINI.

Prefettura della Provincia di Napoli

Avviso d'Incanti.

In aggiunzione all'avviso d'incanti in data 25 scorso mese, si avverte che l'incanto a partiti segreti, per l'appalto:

a) Della vuotatura delle cassette postali meccaniche tanto d'impostazione delle lettere quanto di quelle delle stampe, collocate nell'interno della città di Napoli, o del trasporto delle corrispondenze all'ufficio centrale ed a quello succursale delle poste alla stazione ferroviaria nella città stessa;

b) Nonchè il servizio della levata dei pacchi postali (non eccedenti il peso di chilometri tre ognuno) dagli uffici succursali della città e loro recapito, sia all'ufficio centrale di Napoli, sia a quello della stazione ferroviaria, rimane differito pel giorno 24 corrente mese, alle ore 12 m.

1. Il numero delle levate da farsi quotidianamente sì di giorno che di notte è indeterminato, e verrà fissato dall'Amministrazione a seconda dei bisogni del servizio;

2. Le vetture da fornirsi dall'accollatario saranno di n. 10, oltre due di riserva pel trasporto contemplato nella lettera A; e di 4, oltre una di riserva per il servizio indicato nella lettera B, le quali vetture dovranno essere costruite secondo il modello annesso al capitolato;

3. La durata dell'appalto si estende ad anni sei e mesi cinque, cioè dal 1° agosto 1884 a tutto dicembre 1890;

4. L'annuale mercede a pagarsi dall'Amministrazione, a trimestri regolari maturati, trovasi determinata a lire 36,000, salvo a sottrarsi da tal somma il ribasso che sarà per risultare dagli incanti;

5. A base dell'appalto starà il capitolato dei patti e delle condizioni, compilato dalla Direzione Generale delle Poste a dì 18 dello scorso mese, del quale potrà ognuno prendere conoscenza, in tutti i giorni, presso questa Prefettura;

6. Per essere ammessi agl'incanti dovrà ogni concorrente presentare:

Certificato rilasciato dalla Direzione provinciale delle poste in Napoli, col quale si attesti, a guarentigia dell'Amministrazione, che l'aspirante goda buona condotta morale, abbia mezzi sufficienti per assumere l'impresa, sia di notoria solventezza, e che abbia pratica abbastanza in questo genere di servizi postali, e come tale riconosciuto dal direttore delle poste;

Quietanza di Tesoreria comprovante il deposito di lire 4000, come cauzione provvisoria, che sarà subito restituita ai concorrenti, all'infuori dell'accollatario; il quale dovrà, a guarentigia del contratto, assicurare per cauzione diffinitiva tante cartelle del Debito Pubblico della rendita al corso di Borsa corrispondente ad un capitale di lire 8000, oppure versare altrettanta somma in danaro nella Cassa dei Depositi e Prestiti. Con espressa dichiarazione che non si ricevono depositi in contanti.

E la offerta suggellata scritta su carta da bollo da una lira.

7. Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione, se non dopo l'approvazione Ministeriale;

8. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di registro, e di concessione governativa, e quant'altro potesse esser dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'accollatario; il quale all'uopo depositerà nell'atto dell'incanto la somma di lire 3000;

9. Il termine utile a produrre, sul prezzo di aggiudicazione, offerte di maggiore diminuzione non meno del ventesimo, è fissato a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Napoli, 9 maggio 1884.

2630 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

P. G. N. 23394.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA per esperimento definitivo. — *Vendita di un'area fabbricabile lungo la via Nazionale, nel tratto allargato della via Cesarini.*

Nell'esperimento di vigesima tenutosi ieri per la vendita da farsi dal comune di Roma di un'area fabbricabile lungo la via Nazionale, nel tratto allargato della via Cesarini, dell'estensione di circa metri quadrati 1270, confinante a sud colla nuova via, ad est colla proprietà dell'Opera pia Colonna, a nord colla stessa proprietà e con quelle Poggioli e della Confraternita delle Stimmate, e ad ovest colla proprietà degli eredi Ferretti, salvi ecc., come risulta dalla pianta, nella quale è pure specificata una piccola porzione di area di cui è comproprietaria la detta Confraternita delle Stimmate, si ottenne l'offerta del prezzo complessivo in lire 336,475.

Ora si fa noto che alle ore 11 antimeridiane di venerdì 23 maggio corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo l'esperimento definitivo per la vendita suddetta, col metodo dell'accensione di candela, e qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla suddetta somma di lire 336,475, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 3 aprile prossimo passato, n. 17284.

Roma, dal Campidoglio, il 7 maggio 1884.

2631 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

(1ª *pubblicazione*)
BANDO A SECONDO RIBASSO.

Nell'udienza 18 giugno prossimo, avanti la 1ª Sezione del Tribunale civile di Roma, pel primo prezzo d'incanto di lire 27,871 45, ad istanza di Giuseppe Cantilli a carico di Eugenia Allegri in Paesani, seguirà l'asta del pianterreno, secondo, terzo e quarto piano della casa in Roma, via delle Mantellate, nn. 12, 13 e 13-A, rione VIII, mappa n. 1413.

2638 AVV. GIACINTO SARAGONI.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Nel giorno 18 giugno 1884, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati in danno di Green Maria vedova Gott, quale madre dei minori Enrico e Giuseppe Gott, eredi di Beniamino Tommaso Gott e di Anna Gott e di lei marito Odoardo Radicchi, quali eredi del suddetto Beniamino Tommaso Gott,

Ad istanza di Sgambati Enrico, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 26 giugno 1881, domiciliato elettivamente in Roma presso il procuratore avv. Alfredo Tartufari, da cui è rappresentato.

Fondi da subastarsi.

I. Casa al vicolo Soderini, dal n. 15 al 18, numeri di mappa 757 e 563, composta di sotterranei, piano terreno, due piani superiori e un piano attico, confinante col conte Telfener, col vicolo Soderini, e colla casa della stessa Gott.

II. Casa con ingresso al n. 50 in via Pontefici, numeri di mappa 547, 548, 549, 565, composta di sotterranei, piano terreno e tre piani superiori, confinante col vicolo Soderini, con altra casa Gott, col conte Telfener e Filippo Antonelli.

III. Casa al n. 52, in via dei Pontefici, n. di mappa id., composta di sotterranei, piano terreno e quattro piani superiori, e confina con via Pontefici, con Gott e Filippo Antonelli.

IV. Casa ai numeri 54 e 55, in via dei Pontefici, n. di mappa id., composta di sotterranei, piani terreni, un piccolo mezzanino e quattro piani superiori, confinante con via Pontefici, con Telfener, anfiteatro Corea e Gott.

V. Casa al vicolo de' Greci, n. 24, e di mappa 757 e 758, composta di sotterranei, piano terreno e tre piani superiori, confina Corso, vicolo de' Greci, Ferrari e marchese Del Gallo.

Detta vendita avrà luogo in 5 lotti separati, e l'incanto si aprirà sul prezzo di perizia ribassato di due decimi consecutivi, cioè in quanto a lire 58,343 49 pel 1° lotto, a lire 62,149 28 pel 2°, a lire 62,877 06 pel 3°, a lire 62,165 46 pel 4°, ed a lire 68,850 per il 5° lotto.

2641 AVV. ALFREDO TARTUFARI proc.

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore speciale del signor Otto Ernest Pohl, di Liverpool (Inghilterra), rende noto a chiunque che in data 28 aprile 1884, registro generale, volume XVII, n. 16596, e al registro Attestati, vol. XXXIII, n. 179, il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio italiano accordava al suddetto signor Otto Ernest Pohl un attestato di privativa industriale, sotto il titolo: « Nuovi tappi « per turare le bottiglie, preservarle « contro la polvere ed i micropi e con« servare inalterabile il contenuto. »

E ciò per tutti gli effetti di legge.

Roma, 7 maggio 1884.

2608 ENRICO LÜCKE.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.